

**Venanzio Fortunato tra il Piave e la Loira**  
Atti del terzo Convegno internazionale di studi  
a cura di Edoardo Ferrarini, Donatella Manzoli,  
Paolo Mastandrea, Martina Venuti

# Venanzio Fortunato e la rappresentazione di sé: tra modestia retorica e realismo comico

Ornella Fuoco

Università della Calabria, Italia

**Abstract** In the *carmina* Venantius Fortunatus often represents himself with characteristics that fall within the topic of modesty, but sometimes he also resorts to unusual and delicate images. In many places, sometimes with irony, he represents himself in situations of difficulty, danger or illness. In some surprising representations, with realistic features and tones between the serious and the comical, the poet portrays himself in unpleasant and embarrassing conditions determined by his food excesses. The image of Venantius Fortunatus that emerges from the *carmina* shows rhetorical characters, but also absolutely unprecedented and unconventional traits, which perhaps reflect aspects of his authentic humanity.

**Keywords** Venantius Fortunatus. Self-representation. Modesty. Realism. Praise poetry.

**Sommario** 1 Introduzione. – 2 Modestia retorica. – 3 Immagini del poeta tra metafore e similitudini. – 4 Scene comico-realistiche. – 5 Conclusioni.



## Lexis Supplementi | Supplements 21

Studi di Letteratura Greca e Latina | Lexis Studies in Greek and Latin Literature 13  
e-ISSN 2724-0142 | ISSN 2724-377X  
ISBN [ebook] 978-88-6969-985-6

### Peer review | Open access

Submitted 2025-06-19 | Accepted 2025-07-20 | Published 2026-01-21

© 2026 Fuoco | © 4.0

DOI 10.30687/978-88-6969-985-6/011

## 1 Introduzione

Sono numerosi all'interno dei *carmina* i luoghi nei quali Venanzio Fortunato parla di sé. Il mio intento è quello di esaminare alcuni di questi passi non certo con lo scopo di contribuire alla ricostruzione della biografia del poeta,<sup>1</sup> ma con quello di far emergere particolari aspetti della sua autorappresentazione.<sup>2</sup> Mi soffermerò non tanto su astratte definizioni quanto su alcune immagini che il poeta offre di sé e su alcune situazioni concrete nelle quali si raffigura.

## 2 Modestia retorica

Molte definizioni che Venanzio dà di se stesso, che potremmo considerare astratte, sono inserite all'interno di espressioni di modestia, spesso di carattere retorico, nelle quali mira a sottolineare la sua piccolezza in relazione alla grandezza del destinatario del componimento. Il carattere convenzionale e retorico delle espressioni di modestia è spesso messo in risalto dalla antitetica disposizione nel verso di sostantivi o aggettivi che indicano umiltà e sostantivi o aggettivi che indicano grandezza e altezza: si consideri, ad es., *carm.* 5.7.5 *Cur humilem me, summe, vocas loca visere blanda*,<sup>3</sup> dove il vocativo *summe* rivolto al vescovo Felice di Nantes, è posto a ridosso di *humilem me*, con cui il poeta indica se stesso, creando un'allitterazione con una sorta di eco. Si può considerare, inoltre, *carm.* 9.1.3 *parvulus opto loqui regis praeconia celsi* o 10.7.1 *Praecelsis dominis famulor dum corde pusillus*, dove gli aggettivi che si riferiscono a Venanzio, *parvulus* e *pusillus*, e quelli che si riferiscono, rispettivamente, al re Chilperico, *celsi*, e ai sovrani Childeberto e Brunichilde, *praecelsis*, sono collocati alle estremità del verso. Capita che l'autore a queste espressioni di modestia associ il suo nome (cf., ad es., *carm.* 5.15.5-6 *ut tibi sit famulans memoratus amore benigno*, | *Fortunati humilis te, pater, orat apex*, 8.15.11 *me Fortunatum humilem commendo patrono*, 8.21.9-10 *me Fortunatum tibi celso sterno pusillum*, | *commendo et voto supplice rite tuum*, 9.1.147-8, 10.13.11-12, 10.15.11).<sup>4</sup> Spesso le dichiarazioni di modestia (anche compiaciute) riguardano l'attività poetica: Venanzio si dice incapace o inadeguato al compito che deve

<sup>1</sup> Per la biografia di Venanzio Fortunato, cf. Brennan 1985; George 1992, 18-34; Di Brazzano 2003.

<sup>2</sup> Per alcuni aspetti dell'autorappresentazione di Venanzio come poeta, si veda Consolino 2003.

<sup>3</sup> Cito il testo di Venanzio Fortunato secondo Reydellet 1994; 1998; 2004.

<sup>4</sup> Per altre espressioni di modestia, cf., ad es., *epist.* (*carm.* 3.1) 1, *epist.* (*carm.* 8.12a), *carm.* 8.16.5, 9.1.139, *carm.* *app.* 12, 11-12.

svolgere (cf., ad es., *carmin.* 3.3.1-2 *Quamvis pigra mihi iaceat sine fomite lingua | nec valeam dignis reddere digna viris*, 7.5.17 *Exiguus titubo tantarum pondere laudum*).<sup>5</sup>

### 3 Immagini del poeta tra metafore e similitudini

Più che su definizioni astratte o generiche come quelle appena ricordate, mi sembra interessante soffermarmi su alcune immagini di sé che il poeta suggerisce. Una di queste immagini la propone nella *praefatio* ai *carmina*. È in questo passo che si presenta come *novus Orpheus lyricus*. Rivolgendosi al vescovo Gregorio di Tours,<sup>6</sup> dopo aver esposto le ragioni per le quali i grandi autori del passato hanno meritato la fama e l'immortalità (paragrafi 1-2), sostiene che è bene che rimangano sconosciuti quegli scrittori che potrebbero attirare su di loro il disprezzo (paragrafo 3). Prosegue, pertanto, esprimendo la sua meraviglia per il fatto che il venerabile vescovo abbia chiesto la pubblicazione delle sue *nugae*, componimenti scritti tra le molteplici difficoltà dei suoi viaggi,<sup>7</sup> in mezzo ai barbari, tra il freddo e i fumi dell'alcol, in contesti assolutamente sfavorevoli all'arte (Ven. Fort. *praef.* 4):

*Unde, vir apostolice, praedicande papa Gregori, quia viritim flagitas ut quaedam ex opusculis inperitiae meae tibi transferenda proferrem, nugarum mearum admiror te amore seduci quae cum prolatae fuerint nec mirari poterunt nec amari, praesertim quod ego impos de Ravenna progrediens Padum Atesim Brintam Plavem Lipientiam Teliamentumque tranans, per Alpem Iuliam pendulus montanis anfractibus, Dravum Norico, Oenum Breonis, Liccum Baivaria, Danuvium Alamannia, Rhenum Germania transiens ac post Mosellam, Mosam, Axonam et Sequanam, Ligerem et Garonnam, Aquitaniae maxima fluentia transmittens, Pyrenaeis occurrens Iulio mense nivosis paene aut equitando aut dormitando conscripserim, ubi inter barbaros longo tractu gradiens aut via fessus aut crapula, brumali sub frigore, musa hortante nescio gelida magis an ebria, novus Orpheus lyricus silvae voces dabam, silva reddebat.*

La definizione *novus Orpheus lyricus*, che potrebbe apparire fortemente impegnativa, si inserisce in un contesto dai toni un po'

<sup>5</sup> Per simili dichiarazioni nel libro VII dei *carmina*, cf. D'Amanti 2016, 51-2 e note 53-4.

<sup>6</sup> Sui rapporti fra Venanzio Fortunato e Gregorio di Tours, cf. George 1992, 124-31; Ehlen 2011, 24-7.

<sup>7</sup> Anche Plinio diceva che non ci si può attendere molto da *carmina* composti nel corso di un viaggio (cf. Plin. *epist.* 9.10.2, 4.14.2, 7.4.8, 3.5.15).

scazzonati e autoironici. Venanzio nelle righe immediatamente precedenti si è infatti definito *impos, pendulus montanis anfractibus, via fessus aut crapula*, si è detto ispirato da una Musa non si sa se *gelida magis an ebria*. Il poeta dà di sé, dunque, l'immagine di un uomo che si muove in condizioni di incertezza e di pericolo, un po' stordito dall'alcol, dal sonno, dalla stanchezza di un viaggio interminabile (e l'idea della lunghezza è accentuata dall'accumulo dei toponimi, soprattutto degli idronimi).<sup>8</sup> Si tratta di un personaggio che non ha molto in comune con il dolente citaredo del mito, così come rappresentato, in particolare, dal passo virgiliano a lui dedicato (cf. Verg. *georg.* 4.454-527, ma anche Ov. *met.* 10.8-105, 143-7, 11.1-66), anche se presenta qualche carattere che lo può ricordare. Se l'aggettivo *lyricus* non comporta l'adesione a un determinato genere letterario,<sup>9</sup> può suggerire a livello visivo l'immagine del cantore che si accompagna con lo strumento musicale e completa la figura del poeta che si muove in luoghi freddi e desolati, rivolgendo il suo canto ai boschi. In ogni caso l'identificazione con il mitico citaredo implica la consapevolezza da parte di Venanzio del suo ruolo di poeta, sebbene con caratteri nuovi rispetto al cantore tracio, caratteri non particolarmente nobili, rimarcati nel paragrafo successivo. In effetti, ribadendo che niente di buono avrebbe potuto esprimere durante i suoi lunghi spostamenti, in un ambiente in cui non si poteva avvalere del giudizio di un pubblico degno di questo nome e nel quale l'unica espressione artistica era rappresentata dal ronzio di un'arpa che faceva risuonare canti barbari, definisce se stesso, usando un *hapax* assoluto, *muricus* piuttosto che *musicus poeta* (Ven. Fort. *praef.* 5):

*sola saepe bombicans barbaros leudos arpa relidens ut inter illos  
egomet non musicus poeta sed muricus deroso flore carminis  
poema non canerem sed garrirem.*

L'immagine del topo, creata probabilmente per dare origine alla paronomasia tra *muricus* e *musicus*, sostenuta dalla metafora *deroso flore carminis* e dal verbo *garrirem*,<sup>10</sup> ci restituisce la figura del poeta in una dimensione quasi comica, lontana certamente dalle altezze del poeta lirico suggerita dall'espressione *novus Orpheus lyricus*.

<sup>8</sup> Cf. Della Corte 1993, 137; per la presenza di numerosi nomi di fiumi, cf. anche Rosada 2003, 349-51.

<sup>9</sup> A tal proposito, cf. Fuoco 2022.

<sup>10</sup> Il verbo *garrio* in realtà è usato in relazione a cani, rane, uccelli (cf. *ThlL* 6.2.1695, 44-55), non risulta impiegato in riferimento ai topi; significa anche 'parlare o scrivere alla buona' (cf. *ThlL* 6.2.1696, 4-31). Cf. anche Ven. Fort. *carm.* 3.22.1-4 *Paruimus iussis, sacer ac venerande sacerdos | et pater, imperiis, dulcis Avite, tuis. | Garrulitate levi potius stridente cicuta | quam placeat liquido nostra camena melo.*

Nella *praefatio*, dunque, l'autorappresentazione dell'autore, inserita dopo un preambolo dai toni ampollosi e retorici, oscilla fra il carattere serio del richiamo a Orfeo e il carattere ironico e scanzonato della descrizione di se stesso in situazioni di difficoltà e soprattutto della sua assimilazione a un *muricus poeta*.

Particolarmente suggestiva è l'immagine del *minimus passer* che rappresenta Venanzio come poeta in *carm.* 3.9.46. L'espressione si inserisce all'interno della descrizione del risveglio del mondo a primavera, in concomitanza con la resurrezione di Cristo: tutta la natura con la sua rinascita celebra la Resurrezione, i rami degli alberi risuonano del mormorio degli uccelli e il poeta, *minimus passer*, si unisce con la sua poesia a questa celebrazione: *Si tibi nunc avium resonant virgulta susurro, | has inter minimus passer amore cano* (*carm.* 3.9.45-6). La scelta del passero come uccello con il quale identificarsi e al cui canto assimilare la sua poesia può essere legata al fatto che questo piccolo volatile è menzionato in Mt 10,29 e Lc 12,6-7,<sup>11</sup> dove è emblema della creatura che, pur fragile e di poco valore, non sfugge all'attenzione e alla cura di Dio.<sup>12</sup> Negli autori cristiani, inoltre, il passero diventa talora simbolo di Cristo stesso o del cristiano.<sup>13</sup> Al nome dell'uccello simbolo di piccolezza e di fragilità Venanzio aggiunge l'aggettivo *minimus* che rafforza tali caratteristiche (anche in *Mart. praef.* 27 il poeta attribuisce a se stesso l'aggettivo *minimus*: *sic ego de modicis minimus...*). La figura del poeta come *minimus passer*, mettendo insieme il *topos* dell'umiltà cristiana con il motivo del canto degli uccelli come metafora della poesia,<sup>14</sup> risulta nuova e particolarmente suggestiva. L'immagine del passero ritorna in una lettera in prosa indirizzata a Siagrio vescovo di Autun, nella quale Venanzio chiede al vescovo di pagare il riscatto per la liberazione di un prigioniero il cui padre aveva sollecitato la sua intercessione. Come ricompensa per questo favore egli si è dedicato alla composizione di un carme figurato; l'elaborazione dell'opera si è rivelata particolarmente complicata, tanto che il poeta si considera un passero imprudente, finito nella rete che avrebbe voluto evitare (Ven. Fort. *epist.* [*carm.* 5, 6] 11):

**11** Cf. Mt 10,29 *Nonne duo passeret asse veneunt, et unus ex illis non cadet super terram sine Patre vestro?*; Lc 12,6-7 *Nonne quinque passeret veneunt dipondio, et unus ex illis non est in oblivione coram Deo? Sed et capilli capitis vestri omnes numerati sunt. Nolite ergo timere: multis passeribus pluris estis vos.*

**12** Cf. Roberts 2009b, 146.

**13** Cf. Eucher. *form.* 4 p. 24.5; Hier. *tract. in psalm.* I p. 88.10; Paul. Nol. *epist.* 40.8; Aug. in *psalm.* 10.1; cf. ThLL 10.1.607, 20-31).

**14** Il canto degli uccelli è tradizionalmente metafora del fare letterario e molti poeti assimilano la loro poesia al canto di un uccello (una breve rassegna di questo *topos* è in Lelli 2004, 42-3).

*Itaque cum penderet haec tela versibus laqueata, ut si duo transirem, adhuc tria non fugerem, ego incautus passer quasi mentita per nubila incurri pantheram, quia, quod cavere volebam, huc pinna ligabar, aut magis, ut dictum sit, velut plumis inlitis, quinquifida viscata tendebat.*

In questo caso la metafora dell'uccello e della trappola è amplificata da *pinna* e *plumis inlitis* e da *pantheram* e *quinquifida viscata*. All'idea dell'umiltà e della piccolezza legata al passero si associa, inoltre, quella dell'imprudenza e del pericolo.

Un'altra immagine tratta dal mondo animale rappresenta Venanzio in *carm. app.* 21.3, dove l'autore, tramite una similitudine, assimila se stesso a un *agnus amans*, ma in questo caso l'identificazione non è legata alla sua attività poetica (cf. Ven. Fort. *carm. app.* 21.1-8):

*Sic externa dies totas mihi transtulit horas,  
ut matris vocem non meruisse querar.  
Qualiter agnus amans genetricis ab ubere pulsus  
tristis et erbosis anxius errat agris;  
nunc fugit ad campos feriens balatibus auras, 5  
nunc redit ad caulas, nec sine matre placent;  
sic me de vestris absentem suggero verbis;  
vix tenit incluso nunc domus una loco.*

Il poeta, che è stato tenuto lontano da Radeconda, paragona questa sua condizione di escluso a quella dell'agnello<sup>15</sup> respinto dalle mammelle della madre. Si sofferma sulla descrizione della tristezza e dell'inquietudine dell'agnello che va errando senza trovare pace né fuori né dentro l'ovile, riempiendo il cielo di lamenti. Se l'immagine dell'agnello è forse da collegare alla simbologia cristologica del mansueto animale,<sup>16</sup> colpisce anche il participio che lo connota, *amans*, che ne rivela le caratteristiche profondamente umane<sup>17</sup> (anche gli aggettivi *tristis* e *anxius*, al v. 4, contribuiscono all'umanizzazione dell'*agnus* e alla sua maggiore identificazione con il

<sup>15</sup> L'immagine dell'agnello torna nell'autorappresentazione di Venanzio, tramite l'allusione al *vellus*, anche in *epist. (carm. 5.1)* 2 *Hinc inhiantibus animis, medullis aestuantibus, oculis suspectis, palmis extensis, fervens magis quam sitiens praestolabar epistolae vestrae magna, si vel parva nubecula madidanti vellere bibulus umectarer* e in *epist. (carm. 5.6)* 1 *nihil velleretur ex vellere quod carminaretur in carmine*.

<sup>16</sup> Per l'agnello come immagine di Cristo, cf. ad es., Ven. Fort. *carm. 2.1.4* *traxit ab ore lupi qua sacer agnus oves* e 2.3.5-6 *quaeque lupi fuerant raptoris praeda ferocis | in cruce restituit virginis agnus ovis*; cf. Labarre 2012a, che si sofferma anche sulla paronomasia tra *agnus* e *Agnes* (*Agnem hanc vobis Agnus in orbe dedit*) di *carm. 11.3.10*.

<sup>17</sup> Il verbo *amo* è usato con diverse accezioni anche in relazione a cose o ad animali (cf. *ThLL* 1.0.1955, 58-1956, 19).

poeta). Il participio, inoltre, sembra particolarmente pregnante e atto a rafforzare il parallelismo tra l'agnello e il poeta perché è lo stesso che più volte Venanzio usa proprio in relazione a sé.<sup>18</sup> La similitudine, inoltre, crea un parallelismo non solo tra il poeta e l'agnello, ma anche tra la pecora madre (definita al v. 3 *genetrix*, sostantivo poco comune in relazione agli animali: cf. *ThL* 6.2.1822,77-1823,1) e la monaca regina, indicata come *mater*<sup>19</sup> al v. 2 (al di fuori della similitudine) e più volte rappresentata come tale.<sup>20</sup>

In *carm.* 3.17 un'altra similitudine tratta dal mondo animale coinvolge il poeta che, tuttavia, non ne è il termine principale. Venanzio, che viaggia a cavallo al seguito del vescovo Bertrando, viene invitato da quest'ultimo a salire sulla sua comoda carrozza. Il vescovo è allora paragonato alla rondine che si prende cura dei suoi piccoli ancora implumi e li protegge sotto la sua ala. Venanzio è quindi indirettamente assimilato ai piccoli della rondine, figura stessa dell'essere indifeso e bisognoso di ogni protezione (*carm.* 3.17.9-12).

#### 4 Scene comico-realistiche

Non mi soffermo sui passi nei quali il poeta parla di sé come esule (cf., ad es., *carm.* 7.8.49-50, 7.9.7-12, 7.21.9-10, 8.1.11-12, 10.16.1-6), tema già affrontato da altri studiosi,<sup>21</sup> perché questi luoghi non lasciano emergere a livello visivo qualche immagine che ci sembri particolarmente degna di rilievo. Mi soffermerò, invece, su alcuni fra i luoghi nei quali l'autore si presenta in circostanze di difficoltà, di pericolo o di malattia. Alcune di queste descrizioni concernono situazioni di viaggi e in questi contesti per lo più i toni seri o patetici si alternano a una rappresentazione comica del poeta viaggiatore.<sup>22</sup>

<sup>18</sup> Cf., ad es., *carm.* 3.29.1-2 *Suscipe versiculos, Anthimi, pignus amantis, | quos tibi sincero pectore fudit amor*, 5.8a.7 *Pagina si brevis est, non est brevis ardor amantis*, 7.5.7 *Colloquio dulci satiasti pectus amantis*, 11.21.2 *dum nesciretis, vos repetisset amans*.

<sup>19</sup> Numerosi sono i luoghi nei quali Radegonda è indicata come *mater* dal poeta: cf., ad es., *carm.* 8.2.4, 8.2.19, 11.3.1, 11.4.8, 11.6.1, 11.6.9 (in questo caso si allude anche alle mammelle), 11.7.1.

<sup>20</sup> Manzoli (2015) individua tre tipi di madri nella poesia di Venanzio, la *mater dolorosa*, la *mater regni* e la *mater spiritualis*; Radegonda, ovviamente, appartiene a quest'ultima tipologia.

<sup>21</sup> Cf. Roberts 2009b, 314: «The poet represents himself in a number of his poems as a wandering exile, separated from country and kin and seeking stability and security»; cf. Pietri 1992; 2012 (la studiosa mostra il processo di perfetta integrazione del poeta nella Gallia merovingia).

<sup>22</sup> Herbert de la Portbarré-Viard (2016) ha mostrato come nei carmi di Venanzio la figura del poeta viaggiatore assuma una funzione retorica e metapoetica e come il tema del viaggio inviti a un *iter* all'interno della sua poesia; cf. anche Soler 2005, 307-20.

Abbiamo già notato come nella *praefatio* ai *carmina* Venanzio descriva i disagi del suo percorso dall'Italia verso la Gallia attraverso luoghi disagiati e freddi, ma le situazioni di difficoltà o di autentico pericolo non mancano in altri componimenti di tema odepórico. In *carm.* 6.8<sup>23</sup> racconta le disavventure vissute nel corso di un viaggio lungo la Mosella, compiuto probabilmente poco dopo il suo arrivo in Gallia, quando non godeva ancora di particolare prestigio nella corte merovingia. Dopo un esordio dai toni retorici, nel quale si rivolge alle preoccupazioni e agli affanni e allude alla sua triste condizione di esule, il poeta racconta che, giunto a Metz, il cuoco reale gli sottrae la barca e i marinai. Interrompe, quindi, la narrazione proprio per scagliarsi contro il cuoco con una serie di pungenti battute. Continua poi il racconto con il riferimento all'aiuto ricevuto dal vescovo Villico, che gli fornisce un'imbarcazione. Nemmeno questo soccorso, tuttavia, lo libera dalle difficoltà: rischia di affondare perché la barca è troppo piccola ed è costretto ad allontanare da questa i suoi compagni, prima di giungere a *Nauriacum* e di ricevere l'aiuto di altri amici. In questo carme la serietà del pericolo è ridimensionata dai toni comici<sup>24</sup> legati soprattutto alla tirata contro il cuoco e culminanti, oltre che nella paradossale situazione prospettata a v. 26, nell'improbabile allocuzione del poeta all'acqua che rischia di invadere l'imbarcazione.<sup>25</sup>

Anche in *carm.* 10.9, il *De navigio suo*, nel quale il poeta racconta il suo viaggio lungo la Mosella e poi lungo il Reno, da Metz ad Andernach, al seguito dei sovrani d'Austrasia,<sup>26</sup> non manca la rappresentazione di situazioni di pericolo, ma anche in questo contesto, che presenta un tono decisamente più serio rispetto a quello di *carm.* 6.8, la narrazione del rischio corso durante la navigazione culmina in una singolare e scherzosa battuta con la quale Venanzio esprime il timore di essere catturato da una nassa come un pesce (cf. *carm.* 10.9.7-10, 15-16):

<sup>23</sup> Cf. Dräger 1999, 70-6.

<sup>24</sup> Per le reminiscenze della satira 1.5 di Orazio presenti in questo carme, cf. Fuoco 2019, 300-4.

<sup>25</sup> Cf., in particolare, *carm.* 6.8.25-32: *Iactavi reliquos, sequerentur ut inde pedestres. | Nam si nemo foris, nemo nec intus erat. | Mergere mox habuit cunctos, rapiente periculo; | naufragii testis nemo superstes erat. | Sic vicinus eram, postquam iactavimus omnes | ictibus ut crebris lamberet unda pedes. | «Obsequium, dixi, remove, modo nolo lavari» | sed tamen instabat lympa rigare pedes.*

<sup>26</sup> I sovrani, menzionati già al primo verso del carme, sono probabilmente il giovane re d'Austrasia, Childelberto II, figlio di Sigiberto, e la madre Brunichilde. Il viaggio si svolge dopo l'assassinio di Sigiberto, avvenuto nel 575 (cf. Meyer 1901, 22; Koebner 1915, 109; Navarra 1979, 87; Nisard 1887, 254; Roberts 1994, 12; Blomgren 1933, 118). Brennan (1985, 76), tuttavia, mette in discussione sia la datazione tradizionale del viaggio sia l'identificazione dei sovrani con Childeberto e Brunichilde, notando che nel componimento non si fa il nome di nessun re.



*Interea locus est per saxa latentia ripis:  
litore constricto plus levat unda caput;  
huc proram implicitam rapuit celer impetus actam,  
nam prope iam tumidas ventre bibebat aquas.* 10

...

*Inde per exclusas cauta rate pergitur undas,  
ne veluti piscem me quoque nassa levet.*<sup>27</sup> 15

L'antieroaica e caricaturale immagine del poeta-pesce che finisce nella rete fa slittare su un piano comico la situazione potenzialmente drammatica che si era delineata.

Incentrato su un viaggio fluviale, in particolare proprio sui pericoli corsi dal poeta in questa circostanza, è anche *carm.* 11.25. Il componimento si apre con toni solenni e sentenziosi relativi all'incertezza che contraddistingue la vita degli uomini (*carm.* 11.25.1-4).<sup>28</sup> Prosegue poi con la narrazione del viaggio e della situazione di pericolo determinata da una tempesta e dall'ingrossamento del fiume. I caratteri apparentemente drammatici del racconto sfociano in un'esagerazione parodica della scena di naufragio:<sup>29</sup> l'immagine, rappresentata con un'antitesi, della barca che si alza sulla cresta dell'onda e ricade (v. 21 *surgebatque cadens per aquosa cacumina puppis*), l'onda alta assimilata a una montagna vagante (v. 22 *ascendens liquidas monte vagante vias*),<sup>30</sup> il nocchiero che raggiunge le nubi quando l'onda si alza (v. 23 *quo rate suspensa modo nubila nauta tenebat*), l'ossimorica definizione del modo con cui le acque lambiscono l'imbarcazione (*aequora lambebant inimica pace carinam*, v. 27), sono tutti elementi che concorrono allo scioglimento della tensione drammatica e al carattere parodico della rappresentazione.

Nei *carmina* non mancano anche luoghi nei quali Venanzio si rappresenta in condizione di malattia. Ricordiamo *carm.* 8.11 nel quale dice di essere stato raggiunto, tramite il sacerdote Leone, dalla voce di Gregorio che lo invita a recarsi nel luogo in cui si tengono le celebrazioni in onore di San Martino. Ma egli giace a letto colpito da una grave febbre e solo l'intervento di Cristo gli restituisce la salute. La descrizione dello stato di malattia tende all'esagerazione tramite l'insistenza sull'idea del calore e del fuoco enfaticizzata anche da

<sup>27</sup> Il repentino passaggio dalla prima persona plurale alla prima persona singolare fa emergere ancora di più la comica immagine del poeta-pesce catturato dalla nassa.

<sup>28</sup> Il passo contiene qualche eco di poesia precedente: il sintagma *casibus innumeris* è in Lucan. 5.447; *mens anxia* è in Catull. 68.8; Val. Fl. 5.50; Paul. Nol. *carm.* 20.326 (lo stesso Venanzio lo usa in *carm.* 11.7.3).

<sup>29</sup> Cf. Di Brazzano 2001, 565 nota 33.

<sup>30</sup> Il sintagma *liquidus ... vias* è già in Lucr. 1.373 e in Auson. *Mos.* 150.

un'antitesi al v. 6 (cf. *carm.* 8.11.6 *febre calens summa iam rigor imus eram*, 9-10 *Ibat anhelanti vapor aridus ora perurens*, | *ibat ab arcanis flatilis aura coquens*) e attraverso l'uso di metafore e di paronomasie (vv. 11-12 *Fervor eram totus, tristis rogos, igne caminus*, | *febris et in fibris stabat operta patens*) che finiscono con il porre il protagonista su un piano comico (le immagini metaforiche della pira funebre e del cammino per indicare lo stato febbrile del poeta nella loro concretezza risultano alquanto esagerate).<sup>31</sup>

Una situazione di disagio fisico è presentata anche in *carm.* 6.10 dove il poeta descrive le conseguenze di una flebotomia praticata per prevenire le conseguenze di un caldo impietoso. Il componimento, dedicato a Dinamio di Marsiglia,<sup>32</sup> si apre con una deplorazione della stagione, accusata di essere invidiosa dell'amicizia del poeta con lo stesso Dinamio dal momento che gli impedisce di comporre per l'amico i promessi *carmina* in metro lirico (*carm.* 6.10.1-4). In effetti la persistente canicola lo ha indotto a farsi praticare un salasso per prevenire qualche febbre e l'immobilizzazione del braccio dovuta alla flebotomia gli impedisce di scrivere. Lo stato in cui si trova implica un esaurimento della sua ispirazione poetica (*carm.* 6.10.5-32). Questa sezione del componimento è caratterizzata da una strana commistione tra vari riferimenti relativi al fare poesia e particolari della situazione contingente di Venanzio, che parla anche del rimedio che gli è stato praticato e delle sue conseguenze (*carm.* 6.10.7-10):

*Hinc metuens saniem, ne quo iacularer ab igne,  
sanguine laxato brachia nexa gero.  
Labitur unde cruor, nodo manus inde tenetur  
et dextram innocuam vena soluta ligat.*

Risulta piuttosto singolare l'immagine realistica del poeta con il braccio legato e la mano immobilizzata.

Un'attenzione particolare meritano i passi nei quali Venanzio rappresenta i suoi 'peccati di gola', il suo amore per il cibo e, soprattutto, alcune imbarazzanti condizioni che derivano dai suoi eccessi a tavola. Numerosi componimenti, collocati nell'undicesimo libro dei *carmina*, sono dedicati in effetti a occasioni conviviali e specialmente a doni alimentari da lui scambiati con le due venerabili amiche del convento di Poitiers, Radegonda e Agnese. Laure Chappuis Sandoz ha definito questi *carmina* «épigrammes gourmandes», individuando nella loro attenzione per le cose e nel loro realismo una vicinanza agli epigrammi di Marziale, a quelli di invito a pranzo, ma anche ad alcuni

<sup>31</sup> Cf. Roberts 2009b, 281-2.

<sup>32</sup> Su Dinamio di Marsiglia, cf. George 1992, 141-6; Berchin, Blume 2001.

di *Xenia* e *Apophoreta*.<sup>33</sup> Il poeta non fa mistero del suo piacere per la buona tavola e non solo si sofferma con parole di apprezzamento sulla descrizione degli alimenti, ma indulge nella rappresentazione dei suoi eccessi e, talora, delle spiacevoli conseguenze digestive che tali eccessi gli procurano, con una certa ostentazione della sua 'corporeità'. In *carm.* 11.9, dopo aver ringraziato la badessa per le vivande che gli ha inviato e aver confessato di aver consumato diverse porzioni degli ortaggi cosparsi di miele che gli sono stati offerti, descrive una scenografica portata, anche questa dono della badessa, costituita da una montagna di carne circondata da tutte le delizie del mare e della terra e avente al suo interno un giardinetto di altre vivande intrecciate (*carm.* 11.9.9-12). Venanzio, quindi, definendosi avido e goloso, confessa che tutto quel ben di Dio ora è racchiuso immobile nel suo ventre (*carm.* 11.9.13-14).<sup>34</sup> Un accumulo di cibi e un riferimento al ventre e al grasso è anche in *carm.* 11.22a. Particolare attenzione merita *carm.* 11.23, che si sofferma sulla condizione del poeta durante un banchetto:

*Inter delicias varias mixtumque saporem  
dum dormitarem dumque cibarer ego  
(os aperiebam, claudebam rursus ocellos  
et manducabam somnia plura videns),  
confusos animos habui, mihi credite, carae,  
nec valui facile libera verba dare. 5*

*Non digitis poteram, calamo neque pingere versus,  
fecerat incertas ebria Musa manus.  
Nam mihi vel reliquis sic vina bibentibus apta  
ipsa videbatur mensa natare mero. 10*

*Nunc tamen, ut potui, matri pariterque sorori  
alloquio dulci carmina parva dedi.  
Etsi me somnus multis inpugnat habenis,  
haec dubitante manu scribere traxit amor.*

La rappresentazione di sé che Venanzio offre in questo carme si pone senza dubbio su un piano comico e scanzonato (come testimoniano anche alcune scelte linguistiche: *dormitarem*,<sup>35</sup> v. 2; *ocellos*, v. 3;

<sup>33</sup> Cf. Chappuis Sandoz 2013.

<sup>34</sup> Roberts 2009b, 294 proprio in relazione a questi versi osserva: «Wry self-deprecatory observation of his own reactions and responses is a typical source of humor for Fortunatus, especially when writing about food and drink».

<sup>35</sup> Il verbo *dormito* è attestato innanzi tutto nella poesia comica (cf., ad es., Plaut. *Amph.* 807, *Aul.* 191, *Poen.* 804, *Trin.* 170; Pomp. *Atell.* 5).

*manducabam*,<sup>36</sup> v. 4).<sup>37</sup> Nel corso di un banchetto durante il quale ha mangiato abbondantemente (l'abbondanza e la varietà delle pietanze è testimoniata al v. 1), il poeta si lascia di tanto in tanto vincere dal sonno, apre e chiude gli occhi (dà risalto all'immagine di v. 3 anche l'antitesi associata al chiasmo),<sup>38</sup> sogna e continua a mangiare. Anche il vino è stato abbondante e gradito a lui e agli altri commensali, tanto che la tavola sembra nuotare nel liquido (allusione all'abbondanza o effetto dell'alcol?). La condizione del poeta è tale che non riesce a parlare bene né la sua mano riesce a scrivere, ma l'amore per Radegonda e Agnese lo induce a comporre con mano incerta i pochi versi che leggiamo. Certo, l'immagine che emerge dal carme è priva di ogni connotato ideale e risulta a dir poco disdicevole. Paola Santorelli sostiene che i tratti negativi del poeta che emergono da questo e da altri *carmina* del libro XI non si configurano mai come veri e propri vizi dato che il tono del racconto risulta comico o, meglio, ridicolo.<sup>39</sup> Secondo la studiosa questi *carmina* non trovarono collocazione nelle raccolte dei *carmina* curate direttamente da Venanzio, ma furono inseriti nel libro XI pubblicato probabilmente dopo la sua morte,<sup>40</sup> forse perché egli li riteneva strettamente legati alla sua vita privata. La mancanza di ritegno davanti ai vizi rappresentati e l'insistenza su certi motivi, sempre secondo la studiosa, non sarebbero casuali, ma rientrerebbero in un preciso disegno. Il fatto che fra questi *carmina*, nei quali la comicità deriva dall'accentuazione esasperata di un difetto, se ne inserisca uno, *carmin.* 11.6, che rappresenta la giustificazione per le maldicenze riguardanti il rapporto con Radegonda e con Agnese, implica, secondo Santorelli, che a giustificare il poeta più che questo componimento sarebbero proprio quei *carmina* che, ridicolizzandolo tramite la rappresentazione dei suoi vizi di gola, lo avrebbero reso improbabile come amante.

L'argomentazione di Santorelli, che vede nella descrizione degli eccessi alimentari di Venanzio e delle loro conseguenze quasi una funzione giustificativa di altre eventuali sue colpe, non ci sembra del tutto convincente. In effetti il tema del cibo è presente anche

**36** *Manduco* è parola del lessico volgare, è attestata per lo più in prosa; le pochissime attestazioni in poesia si registrano in ambito comico o satirico (cf. Afran. *com.* 184; Lucil. 456; Pompon. *Atell.* 100).

**37** Non parlerei di «comicità amara» come fa Santorelli (2007, 746).

**38** Roberts (2009b, 221) considera tipica di Venanzio la combinazione di queste figure retoriche: «The combination of antithesis, paradox, chiasmus, and polyptoton is highly Fortunatan».

**39** Santorelli (2007, 748) si riferisce al ridicolo così come inteso da Ferroni (1983, 17-18).

**40** Per i tempi di pubblicazione dei carmi, cf. Reydellet 1994, LXVIII-LXXI.

al di fuori dell'undicesimo libro,<sup>41</sup> al cui interno la studiosa (che collega la funzione di questi componimenti con *carm.* 11.6) trova le motivazioni della sua tesi. A tal fine si possono considerare almeno altri due componimenti, *carm.* 7.2 e *carm.* 7.14. Il primo è un breve epigramma, il ringraziamento a Gogone per un invito a cena.<sup>42</sup> Dopo aver enumerato (in un verso onomastico che fa risaltare l'idea dell'abbondanza) i beni elargiti da Gogone e avergli riconosciuto il primato nell'arte dell'eloquenza e in quella della cucina, presentandolo come nuovo Cicerone e nuovo Apicio,<sup>43</sup> in grado di offrire ai suoi convitati abbondanza di eloquenza e di cibo, il poeta passa a descrivere la sua condizione; l'eccesso di cibo, in particolare di carne, ha provocato una singolare battaglia nel suo ventre e ora, vinto dal sonno, crea pochi versi leggeri (Ven. Fort. *carm.* 7.2.5-10):

*Sed modo da veniam: bubla turgente quiesco.* 5  
*Nam fit lis uteri, si caro mixta fremat.*  
*Hic ubi bos recubat, fugiet, puto, pullus et anser:*  
*cornibus et pinnis non furor aequus erit.*  
*Et modo iam somno languentia lumina claudo,*  
*nam dormire meum carmina laeta probant.* 10

Il contrasto tra la materia tutt'altro che sublime e la sua assimilazione a un argomento epico determina l'effetto comico del passo: le difficoltà digestive di Venanzio, che ha evidentemente esagerato nel pasto, sono equiparate a un'epica battaglia nella quale i contendenti sono le carni, metonimicamente indicate con il nome degli animali, o con parti del loro corpo. Anche il lessico oscilla tra termini appartenenti al linguaggio colloquiale, come il raro *bubla*<sup>44</sup> (v. 5), e termini come *fremat* (v. 6) o *furor* (v. 8), frequenti nella lingua dell'epica.<sup>45</sup>

**41** Il tema del convito è in *carm.* 3.13a, 13b, 13c, 13d; in *carm.* 6.7 si parla della degustazione di magnifiche mele; in *carm. app.* 30 il poeta appare spaventato dalla prospettiva del digiuno; in *carm. app.* 11, componimento allo stato di bozza, si parla di vari alimenti; *carm.* 7.24 è costituito da 7 brevi epigrammi destinati a essere incisi su piatti.

**42** Secondo Meyer (1901, 88) il carme fu improvvisato durante un banchetto nel 566. Il settimo libro dei carmi è costituito da componimenti di elogio e di ringraziamento per dignitari della corte di Sigiberto (cf. D'Amanti 2016). Su Gogone, influente consigliere di Sigiberto, cf. George 1992, 136-40.

**43** Cf. Ven. Fort. *carm.* 7.2.1-4 *Nectar, vina, cibus, vestis, doctrina, facultas, | muneribus largis tu mihi, Gogo, sat es. | Tu refluus Cicero, tu noster Apicius extas: | hinc satias verbis, pascis et inde cibus.*

**44** Il sostantivo *bubula*, qui in forma sincopata, indica la carne bovina e appartiene al lessico quotidiano (cf. *ThlL* 2.0.2224, 83-2025, 10).

**45** Cf. *ThlL* 6.1.1281, 61-77 (in relazione a *fremo*) e 6.1.1629, 36-40 (in relazione a *furor*, sostantivo particolarmente caro a Cicerone, oltre che ai poeti epici).

Anche in *carm.* 7.14 Venanzio presenta una singolare, imbarazzante condizione di sé, che fa seguito a un lauto pranzo e a una vera e propria scorpacciata di pesche. Il componimento si apre con la suggestiva immagine del poeta che, viaggiando sul far della sera e godendo della visione di un bel panorama,<sup>46</sup> stanco, compie una deviazione dal suo percorso e si reca nei possedimenti di Mummoleno.<sup>47</sup> Dopo aver elogiato l'illustre ospite presso cui trova accoglienza, descrive le coreografiche portate<sup>48</sup> che vengono imbandite: pietanze abbondanti disposte sui vassoi formano montagne al cui centro, in una specie di valle, il pesce nuota nell'olio anziché nell'acqua. Ma al poeta vengono offerte innanzi tutto dolci pesche che egli non si stanca di consumare. Le conseguenze prodotte dalle pesche sul suo ventre sono spiacevoli, ma descritte con abbondanza di particolari e con toni altisonanti (cf. Ven. Fort. *carm.* 7.14.27-36):

*Mox quasi parturiens subito me ventre tetendi  
admirans uterum sic tumuisse meum.  
Intus enim tonitrus vario rumore fremebat:  
viscera conturbans Eurys et Auster erat.* 30  
*Non sic Aeoliis turbatur harena procellis  
nec vaga per pelagus puppis adacta tremis  
nec sic inflantur ventorum turbine folles  
malleolis famulos quos faber ustus habet.  
Alter in alterius ructabat mole susurros* 35  
*et sine me mecum pugna superba fuit.*

L'autore non si limita ad accennare al suo disagio, ma vi insiste quasi con compiacimento, ricorrendo a metafore e similitudini in un passo che ha i caratteri della parodia dello stile epico.<sup>49</sup> Una prima similitudine è al v. 27, *quasi parturiens*, dove il ventre rigonfio per l'eccesso di cibo richiama l'immagine della partoriente; la similitudine è sostenuta dal sostantivo *uterus* del verso successivo, che, se pure non inconsueto per indicare il ventre (cf. *carm.* 7.2.6, sopra citato, in un contesto analogo), designa innanzi tutto l'utero. All'immagine esterna delineata nei versi 27-8, fa seguito la rappresentazione dello scompiglio delle viscere: l'autore scomoda gli agenti atmosferici, chiamando in causa tuoni e venti, per rendere

<sup>46</sup> Cf. Ven. Fort. *carm.* 7.14.1-4 *Dum mihi fessus iter gradior prope noctis in umbra | solis in occasu iam fugiente die, | cum super undarum viridantes gramine ripas | pascua conspexi, pastus et ipse fui.*

<sup>47</sup> Su Mummoleno, cf. Reydellet 1998, 109 nota 83.

<sup>48</sup> Portate così scenografiche sono rappresentate anche in *carm.* 11.9.9-12 *Praeterea venit missus cum collibus altis: | undique carnali monte superbus apex, | deliciis cinctus quas terra vel unda ministrat; | compositus epulis hortulus intus erat.*

<sup>49</sup> Cf. Reydellet 1998, 110 nota 85; Di Brazzano 2001, 407 nota 67.

l'idea della turbolenza che le agita. Nei due distici successivi, per ribadire il concetto, fa ricorso a ben tre similitudini dal tono epico, con qualche riecheggiamento virgiliano,<sup>50</sup> e al v. 36, con ulteriore ironia, sottolineata dal paradosso, parla di una *pugna superba*, combattuta, tuttavia, senza la sua partecipazione. Dopo questa scena dal carattere decisamente comico, due distici di augurio a Mummoleno e alla sua famiglia concludono il carme. Un passo che Curtius considera di «umorismo culinario»<sup>51</sup> si inserisce, dunque, in un componimento che conosce diversi toni (si passa dal tono idilliaco dell'esordio, a quello celebrativo, quindi al comico, per tornare al celebrativo nei due distici finali), ma il cui fine sembrerebbe fondamentalmente quello encomiastico. Il poeta vi si raffigura in chiave comica, in preda alle conseguenze delle sue intemperanze alimentari. Lo spazio dedicato a questo quadro è notevole nell'economia generale del componimento: in un carme di 40 versi la scena 'gastronomica' occupa nel suo insieme i vv. 15-36 e la specifica situazione del poeta i vv. 27-36. Che senso può avere una scena di questo tipo in un carme celebrativo dedicato a un influente personaggio della corte di Sigiberto? Mi sembra importante provare a dare una risposta a questa domanda perché tale risposta potrebbe far luce anche su scene analoghe presenti in altri *carmina*. Il quadro si apre con la descrizione delle spettacolari portate fatte servire da Mummoleno. I guai digestivi di Venanzio derivano dai suoi eccessi, legati proprio all'abbondanza delle vivande offerte dal ricco ospite. Ci sembra, quindi, che la descrizione e la celebrazione del cibo rappresenti essa stessa la celebrazione di chi il cibo lo ha offerto e che l'autorappresentazione del poeta che consuma volentieri i vari alimenti corrisponda a una forma di gratitudine e di dimostrazione di gradimento del dono. È come se nel rappresentare le sue esagerazioni, qui e in altri *carmina* di argomento analogo, Venanzio mettesse sì in evidenza la sua debolezza, ma soprattutto volesse mostrare di aver gradito e apprezzato le magnifiche pietanze che gli vengono servite.

**50** Diversi sintagmi di questi versi riecheggiano espressioni della poesia epica: *Aeoliis ... harena procellis* di v. 31 richiama Verg. *Aen.* 5.791 *Aeoliis ... freta procellis* (è la tempesta che ha sbattuto Enea sulle coste dell'Africa); il nesso *vaga ... puppis* di v. 32 è in Sil. 4.716; il nesso *turbatur harena* di v. 31 richiama Verg. *georg.* 2, 106 *Zephyro turbentur harenae*; *ventorum turbine* di v. 33 ricorda Lucr. 5.217 *ventorum violento turbine* e 6.153 *turbine ventorum*; Sil. 1.538 *ventorum turbine caeco*. Godman 1987, 19, proprio in relazione alla parodia della dizione epica di questo passo, nota che Venanzio si aspettava dai suoi protettori un alto grado di raffinatezza letteraria.

**51** Cf. Curtius 1992, 482.

## 5 Conclusioni

All'interno dei *carmina*, componimenti di carattere eminentemente celebrativo, Venanzio, se da un lato mira a mettere in risalto le qualità e la preminenza dei personaggi da lodare, dall'altro si presenta come persona umile, in atteggiamento di subordinazione rispetto ai suoi interlocutori, e lo fa non solo con affermazioni retoriche e stereotipate, ma anche con delicate immagini, come quella del *minimus passer* o dell'*agnus amans*, e addirittura con la descrizione delle sue difficoltà, delle sue fragilità fisiche e delle sue umane debolezze. Pericoli affrontati nei viaggi, malattie, eccessi alimentari e persino imbarazzanti problemi digestivi trovano spazio in rappresentazioni dai tratti realistici e dai toni fra il serio e il comico, realizzate in una lingua che sa riecheggiare il dettato dell'epica ma che non disdegna termini della lingua comune. Dai *carmina* affiorano immagini e condizioni che, se pure probabilmente funzionali a far emergere la superiorità di potenti amici e protettori, si rivelano alquanto inusuali e manifestano l'autentica umanità del poeta, capace in ogni occasione di non prendersi troppo sul serio e di rappresentare anche le sue debolezze.



## Bibliografia generale

### Opere di Venanzio Fortunato: edizioni, traduzioni e commenti

- Brouwer, C. (ed.) (1617). *Venantii Honorii Clementiani Fortunati presbyteri Italici episcopi Pictaviensis Carminum, epistolarum, expositionum libri XI* [...]. Moguntiae: Bernardus Gualtherius.
- Di Brazzano, S. (a cura di) (2001). *Venanzio Fortunato. Opere/1. Carmi, Spiegazione della preghiera del Signore, Spiegazione del Simbolo, Appendice ai carmi*. Roma: Città Nuova. Corpus Scriptorum Ecclesiae Aquileiensis VIII/1.
- Favreau, R. (éd.) (1995). *La vie de sainte Radegonde par Fortunat: Poitiers, Bibliothèque municipale, manuscrit 250 (136)*. Paris: Seuil.
- George, J.W. (ed.) (1995). *Venantius Fortunatus. Personal and Political Poems*. Liverpool: Liverpool University Press. Translated Texts for Historians 23.
- Kay, N.M. (ed.) (2020). *Venantius Fortunatus. Vita sancti Martini. Prologue and Books I-II*. Cambridge: Cambridge University Press. Cambridge Classical Texts and Commentaries 59.
- Krusch, B. (ed.) (1885). *Venanti Honorii Clementiani Fortunati presbyteri Italici Opera pedestria*. MGH, Auctores antiquissimi IV/2. Berolini: apud Weidmannos.
- Krusch, B. (ed.) (1888). *De vita sanctae Radegundis libri duo*. MGH, Scriptores rerum Merovingicarum II. Hannoverae: impensis bibliopolii Hahniani, 358-95.
- Leo, F. (ed.) (1881). *Venanti Honorii Clementiani Fortunati presbyteri Italici Opera poetica*. MGH, Auctores antiquissimi IV/1. Berolini: apud Weidmannos.
- Levison, W. (ed.) (1920). «Vita Severini episcopi Burdegalsis auctore Venantio Fortunato». Krusch, B.; Levison, W. (edd.), *Passiones vitaeque sanctorum aevi*

- Merovingici. MGH, Scriptores rerum Merovingicarum VII.* Hannoverae; Lipsiae: impensis bibliopolii Hahniani, 205-24.
- Luchi, M.A. (ed.) (1786). *Venantii Honorii Clementiani Fortunati presbyteri Italici deinde episcopi Pictaviensis Opera omnia quae extant vel quae ejus nomine circumferuntur [...]. Pars I. Complectens Browerianam editionem cum additamentis.* Romae: Antonius Fulgonius.
- Nisard, C. (éd.) (1887). *Venance Fortunat. Poésies mêlées, traduites en français pour la première fois.* Paris: Firmin-Didot.
- Palermo, G. (a cura di) (1985). *Venanzio Fortunato. Vita di san Martino di Tours.* Roma: Città Nuova. Collana di testi patristici 52.
- Palermo, G. (a cura di) (1989). *Venanzio Fortunato. Vite dei santi Ilario e Radegonda di Poitiers.* Roma: Città Nuova. Collana di testi patristici 81.
- Pucci, J. (ed.) (2010). *Poems to Friends. Venantius Fortunatus.* Indianapolis: Hackett Publishing.
- Quesnel, S. (éd.) (1996). *Venance Fortunat. Œuvres.* Tome 4, *Vie de saint Martin.* Paris: Les Belles Lettres. Collection des Universités de France. Série latine 336.
- Reydellet, M. (éd.) (1994). *Venance Fortunat. Poèmes.* Tome 1, *Livres I-IV.* Paris: Les Belles Lettres. Collection des Universités de France. Série latine 315.
- Reydellet, M. (éd.) (1998). *Venance Fortunat. Poèmes.* Tome 2, *Livres V-VIII.* Paris: Les Belles Lettres. Collection des Universités de France. Série latine 346.
- Reydellet, M. (éd.) (2004). *Venance Fortunat. Poèmes.* Tome 3, *Livres IX-XI; Appendice – In laudem sanctae Mariae.* Paris: Les Belles Lettres. Collection des Universités de France. Série latine 374.
- Roberts, M. (ed.) (2017a). *Poems. Venantius Fortunatus.* Cambridge; London: Harvard University Press. Dumbarton Oaks Medieval Library 46.
- Santorelli, P. (a cura di) (1994). *Venanzio Fortunato. Epitaphium Vilithutae (IV 26).* Napoli: Liguori.
- Santorelli, P. (a cura di) (2015). *Venanzio Fortunato. Vite dei santi Paterno e Marcello.* Napoli: Paolo Loffredo. Studi latini n.s. 88.
- Tamburri, S. (a cura di) (1991). *Venanzio Fortunato. La Vita di S. Martino di Tours.* Napoli: M. D'Auria.

## Riferimenti bibliografici

- Amore, A. (1962). s.v. «Artemio, Candida e Paolina». *Bibliotheca sanctorum*, vol. 2. Roma: Istituto Giovanni XXIII della Pontificia Università Lateranense, 490.
- Amore, A. (1964). s.v. «Eusebio, Marcello, Ippolito, Massimo, Adria, Paolina, Neone, Maria, Martana e Aurelia». *Bibliotheca sanctorum*, vol. 5. Roma: Istituto Giovanni XXIII della Pontificia Università Lateranense, 272-4.
- Arnold, J.J.; Shane Bjornlie, M.; Sessa, K. (eds) (2016). *A Companion to Ostrogothic Italy.* Leiden; Boston: Brill.
- Balmelle, C. (2001). *Les demeures aristocratiques d'Aquitaine. Société et culture de l'Antiquité tardive dans le Sud-Ouest de la Gaule.* Bordeaux; Paris: Ausonius. Aquitania, Supplément 10.
- Barcellona, R. (2012). *Una società allo specchio. La Gallia tardoantica nei suoi concili.* Soveria Mannelli: Rubbettino.
- Barcellona, R. (2020). *L'eredità di una regina. Radegonda e lo scandalo di Poitiers (588-589).* Soveria Mannelli: Rubbettino.

- Barcellona, R. (2023). «Alterità, identità, poteri nei concili merovingi del VI secolo». *I Franchi = Atti della LXIX Settimana di studio del Centro Italiano di Studi sull'Alto Medioevo* (Spoleto, 21-27 aprile 2022). Spoleto: Fondazione Centro Italiano di Studi sull'Alto Medioevo, 841-88.
- Bartolini, L. et al. (2014). «Un humaniste italien incarcéré à Neuchâtel, 1415. Benedetto da Piglio et son *Libellus poenarum*». *Traverse. Zeitschrift für Geschichte/Revue d'histoire*, 21(3), 147-54.
- Berchin, W.; Blume, D. (2001). «Dinamius Patricius von Marseille und Venantius Fortunatus». Körkel, B.; Licht, T.; Wiendlocha, J. (Hrsgg.), *Mentis amore ligati. Lateinische Freundschaftsdichtung und Dichterfreundschaft in Mittelalter und Neuzeit. Festgabe für Reinhard Düchting zum 65. Geburtstag*. Heidelberg: Mattes, 19-40.
- Berger, J.-D. (2021). «L'Histoire littéraire des grandes invasions germaniques, ouvrage d'actualité». *RecAug*, 39, 51-66.
- Bertini, F. (1988). *Letteratura latina medievale in Italia (secoli V-XIII)*. Busto Arsizio: Bramante.
- Bertoldi, M.E. (1962). «Ricerche sulla decorazione architettonica del Foro Traiano». Num. monogr., *Studi miscellanei. Seminario di archeologia e storia dell'arte greca e romana della Università di Roma*, 3.
- Bethmann, L.; Waitz, G. (edd.) (1878). *Pauli Historia Langobardorum. MGH, Scriptores rerum Langobardicarum et Italicarum*. Hannoverae: impensis bibliopolii Hahniani, 12-187.
- Bisanti, A. (2009). «"For absent friends". Il motivo dell'assenza in Venanzio Fortunato». *Maia*, 61, 626-58.
- Bischoff, B. (1967). «Ursprung und Geschichte eines Kreuzsegens». Bischoff, B., *Mittelalterliche Studien. Ausgewählte Aufsätze zur Schriftkunde und Literaturgeschichte*, vol. 2. Stuttgart: Hiersemann, 275-84.
- Bischoff, B. (2014). *Katalog der festländischen Handschriften des neunten Jahrhunderts (mit Ausnahme der wisigotischen)*. Vol. 3, *Padua-Zwickau*. Herausgegeben von B. Ebersperger. Wiesbaden: Harrassowitz.
- Blomgren, S. (1933). *Studia Fortunatiana. Commentatio academica*. Uppsala: A.-B. Lundequistska Bokhandeln.
- Blomgren, S. (1950). «De P. Papinii Statii apud Venantium Fortunatum vestigiis». *Eranos*, 48, 57-65.
- Boesch Gajano, S. (1999). *La santità*. Roma-Bari: Laterza.
- Boesch Gajano, S. (2003). «L'agiografia di Venanzio Fortunato». *Venanzio Fortunato e il suo tempo = Atti del Convegno internazionale di studio* (Valdobbiadene, Chiesa di S. Gregorio Magno, 29 novembre 2001; Treviso, Casa dei Carraresi, 30 novembre-1 dicembre 2001). Treviso: Fondazione Cassamarca, 103-16.
- Boesch Gajano, S. (2020). *Un'agiografia per la storia*. Roma: Viella.
- Bottiglieri, C. (2009). «Le Pandette di Matteo Silvatico dalla corte di Roberto d'Angiò alla prima edizione (Napoli 1474)». *Farmacopea antica e medievale. Atti del convegno internazionale* (Salerno, 20 novembre-2 dicembre 2006). Salerno: Ordine dei Medici della Provincia di Salerno, 251-68.
- Bottiglieri, C. (2013). «Il testo e le fonti del *Liber pandectarum medicinae* di Matteo Silvatico. Osservazioni e rilevamenti da una ricerca in corso». *Kentron*, 29, 109-34. <https://doi.org/10.4000/kentron.680>.
- Bottiglieri, C. (2024). «Il medico-editore: Angelo Catone a Napoli (1465-1474)». Bottiglieri, C.; Dall'Oco, S. (a cura di), *Benessere e cure tra Medioevo e Rinascimento. Storie e intrecci di medici e di testi*. Lecce: Milella, 131-44.
- Brennan, B. (1985). «The Career of Venantius Fortunatus». *Traditio*, 41, 49-78.

- Brennan, B. (1995). «Venantius Fortunatus: Byzantine Agent?». *Byzantion*, 65(1), 7-16.
- Brennan, B. (2019). «Weaving with Words: Venantius Fortunatus's Figurative Acrostics on the Holy Cross». *Traditio*, 74, 27-53.
- Brennan, B. (2022). «Episcopal Politics in Sixth-Century Bordeaux: Fortunatus's *Hymnus de Leontio episcopo*». *The Journal of Medieval Latin*, 32, 1-20.
- Brugisser, P. (2006). «*Nobilis-nobilior*. De la noblesse sociale à la noblesse spirituelle. À propos de la *Passion des martyrs d'Agaune* d'Aucher de Lyon». *RSLR*, 42, 147-50.
- Bruno, E. (2006). «La poesia odeporica di Venanzio Fortunato». *BStudLat*, 36, 539-59.
- Burchi, P. (1964). s.v. «Donata, Paolina, Rogata, Dominanda, Serotina, Saturnina e Ilaria». *Bibliotheca sanctorum*, vol. 4. Roma: Istituto Giovanni XXIII della Pontificia Università Lateranense, 772.
- Butcher, J. (2016). «*Mira varietate*: per una casistica del *De tumultis* di Giovanni Pontano». *Critica letteraria*, 44(1), 81-92.
- Calvino, I. (1979). *Se una notte d'inverno un viaggiatore*. Torino: Einaudi.
- Campanale, M.I. (2011). «Una *laudatio* secondo i 'canoni': il c. 1, 15 di Venanzio Fortunato». *InvLuc*, 33, 23-53.
- Campi, P.M. (1651). *Dell'Historia Ecclesiastica di Piacenza*. Piacenza: Giovanni Bazachi.
- Cannavale, E. (1895). *Lo Studio di Napoli nel Rinascimento*. Napoli: Aurelio Tocco.
- Cappelli, G. (2010). «Prolegomeni al *De obedientia* di Pontano. Saggio interpretativo». *Rinascimento meridionale*, 1, 47-70.
- Cappelli, G. (2014). s.v. «Pandone, Porcelio». *Dizionario biografico degli italiani*, vol. 80. Roma: Istituto dell'Enciclopedia italiana, 736-40.
- Casanova-Robin, H. (éd.) (2018). *Giovanni Pontano. L'Éridan/Eridanus*. Paris: Les Belles Lettres. Les classiques de l'humanisme 49.
- Cassingena-Trévedy, F. (2012). «Son et lumière, la 'matière' liturgique des *carmina* de Venance Fortunat: entre l'*Adventus* de la croix et l'icône de Martin de Tours», in «Présence et visages de Venance Fortunat, XIVE centenaire (Abbaye Saint-Martin de Ligugé, 11-12 décembre 2009)», num. monogr., *Camenae*, 11. <https://www.saprat.fr/instrumenta/revues/revue-en-ligne-camenae/camenae-n11-avril-2012>.
- Castelnuovo, E. (2015). «Il *pulvis* et *umbra* oraziano in alcuni poeti latini tardoantichi». *Acme*, 1, 179-212. <https://doi.org/10.13130/2282-0035/5141>.
- Cerno, M. (2021). Recensione di S. Boesch Gajano 2020. *StudMed*, 62(2), 910-13.
- Chappuis Sandoz, L. (2013). «Les épigrammes gourmandes de Venance Fortunat». Guipponi-Gineste, M.F.; Urlacher-Becht, C. (éds), *La renaissance de l'épigramme dans la latinité tardive. Actes du colloque de Mulhouse* (Mulhouse, 6-7 octobre 2011). Paris: De Boccard, 345-60.
- Chappuis Sandoz, L. (2017). «*Horarum splendor*: dépassement du temps dans quelques *carmina* de Venance Fortunat». Bourgain, P.; Tilliette, J.-Y. (éds), *Le Sens du Temps. Actes du VIIe Congrès du Comité International de Latin Médiéval / The Sense of Time. Proceedings of the 7th Congress of the International Medieval Latin Committee* (Lyon, 10-13.09.2014). Genève: Librairie Droz, 683-700.
- Charlet, J.-L. (2008). «Tendances esthétiques de la poésie latine tardive (325-470)». *AntTard*, 16, 159-167.
- Cherchi, P. (1989). «Un nuovo (vecchio) inventario della Biblioteca Aragonesa». *Studi di filologia italiana*, 47, 255-9.
- Cherchi, P.; De Robertis, T. (1990). «Un inventario della biblioteca aragonesa». *IMU*, 33, 109-347.
- Cioran, E. (1937). *Lacrimi și Sfinți*. Bucuresti: Humanitas. Trad. fr.: *Des larmes et de saints*. Trad. et postfacé de S. Stolojan. Paris: L'Herne, 1986. Trad. it.: *Lacrime e santi*. A cura di S. Stolojan; trad. di D. Grange Fiori. Milano: Adelphi, 2002.

- Citroni, M. (1986). «Le raccomandazioni del poeta: apostrofe al libro e contatto col destinatario». *Maia*, 38, 111-46.
- Clerici, E. (1970). «Note sulla lingua di Venanzio Fortunato». *RIL*, 104, 219-51.
- Collins, R. (1981). «Observations on the Form, Language and Public of the Prose Biographies of Venantius Fortunatus in the Hagiography of Merovingian Gaul». Clarke, H.B.; Brennan, M. (eds), *Columbanus and Merovingian Monasticism*. Oxford: B.A.R., 105-131.
- Condorelli, S. (2008). *Il poeta doctus nel V secolo d.C. Aspetti della poetica di Sidonio Apollinare*. Napoli: Loffredo.
- Condorelli, S. (2020a). «Sulle tracce del *liber* catulliano tra età tardoantica e alto medioevo: Venanzio Fortunato». *Paideia*, 75, 527-50.
- Condorelli, S. (2020b). «Sidonio e Venanzio Fortunato». Onorato, M.; Di Stefano, A. (a cura di), *Lo specchio del modello. Orizzonti intertestuali e Fortleben di Sidonio Apollinare*. Napoli: Paolo Loffredo, 361-406.
- Condorelli, S. (2025). «*Ego Fortunatus amore*: autorappresentazione di Venanzio Fortunato, poeta elegiaco cristiano». Giannotti, F.; Di Rienzo, D. (a cura di), *In aula ingenti memoriae meae. Forme di autobiografia nella letteratura tardolatina*. Firenze: Firenze University Press; Siena: USiena Press, 169-90. <https://doi.org/10.36253/979-12-215-0676-1>.
- Congado, F. (2019). «I *carmina sacra* di Antonio Galateo». Dall'Oco, S.; Ruggio, L. (a cura di), *Antonio Galateo. Dalla Iapigia all'Europa = Atti del Convegno Internazionale di Studi nel V Centenario della morte di Antonio Galateo* (Galatone-Nardò-Gallipoli-Lecce, 15-18 novembre 2017). Lecce: Milella, 179-202.
- Consolino, F.E. (1977). «*Amor spiritualis* e linguaggio elegiaco nei *Carmina* di Venanzio Fortunato». *ASNP*, 7, 1351-68.
- Consolino, F.E. (1993). «L'elegia amorosa nel *De excidio Thoringiae* di Venanzio Fortunato». Catanzaro, G.; Santucci, F. (a cura di), *La poesia cristiana latina in distici elegiaci = Atti del Convegno internazionale* (Assisi 20-22 marzo 1992). Assisi: Accademia properziana del Subasio, 241-54.
- Consolino, F.E. (2003). «Venanzio poeta ai suoi lettori». *Venanzio Fortunato e il suo tempo = Atti del Convegno internazionale di studio* (Valdobbiadene, Chiesa di S. Gregorio Magno, 29 novembre 2001; Treviso, Casa dei Carraresi, 30 novembre-1 dicembre 2001). Treviso: Fondazione Cassamarca, 231-68.
- Corvisieri, C. (1878). «Il trionfo romano di Eleonora d'Aragona nel giugno del 1473». *Archivio della Società romana di storia patria*, 1, 475-91.
- Corvisieri, C. (1887). «Il trionfo romano di Eleonora d'Aragona nel giugno del 1473». *Archivio della Società romana di storia patria*, 10, 629-687.
- Courcelle, P. (1948). *Histoire littéraire des grandes invasions germaniques*. Paris: Hachette.
- Cristiani, M. (2003). «Venanzio Fortunato e Radeconda. I margini oscuri di un'amicizia spirituale». *Venanzio Fortunato e il suo tempo = Atti del Convegno internazionale di studio* (Valdobbiadene, Chiesa di S. Gregorio Magno, 29 novembre 2001; Treviso, Casa dei Carraresi, 30 novembre-1 dicembre 2001). Treviso: Fondazione Cassamarca, 117-32.
- Croce, B. (1902). *Estetica come scienza dell'espressione e linguistica generale*. Palermo: Sandron.
- Croce, B. (1936a). «Il personaggio che esortò Commynes a scrivere i *Mémoires*: Angelo Catone». Croce, B., *Vite di avventure, fede e di passione*. Bari: Laterza, 161-78.
- Croce, B. (1936b). *La poesia. Introduzione alla critica e storia della poesia e della letteratura*. Bari: Laterza.

- Croce, B. (1942). «Intorno ad Angelo Catone». Croce, B., *Aneddoti di varia letteratura*. Bari: Laterza, 114-5.
- Curtius, E.R. (1992). *Letteratura europea e Medio Evo latino*. Firenze: La Nuova Italia. Trad. di: *Europäische Literatur und lateinisches Mittelalter*. Bern: A. Francke, 1948.
- D'Amanti, E.R. (2016). «Iustitia ed eloquentia dei dignitari laici della corte austrasiana nel VII libro dei *Carmina* dei Venanzio Fortunato». Manzoli, D. (a cura di), *Musa medievale. Saggi su temi della poesia di Venanzio Fortunato*. Roma: Viella, 39-57.
- D'Angelo, F. (2019). «Le parole del pianto nella poesia di Venanzio Fortunato». *Euphrosyne*, 47, 119-60.
- D'Angelo, F. (2022). «I modelli classici e tardo-antichi nei carmi odeporeici di Venanzio Fortunato». *Euphrosyne*, 50, 61-100.
- D'Evelyn, S. (2009). «Gift and the Personal Poetry of Venantius Fortunatus». *Literature and Theology*, 21, 1-10.
- Dagianti, F. (1921). *Studio sintattico delle Opera poetica di Venanzio Fortunato (VI sec. d.C.)*. Veroli: Tipografia Reali.
- Dainotti, P. (2008). «Ancora sulla cosiddetta "nominis commutatio riflessiva"». *MD*, 60, 225-36.
- Daneloni, A. (2013). «Angelo Poliziano». Bausi, F. et al. (a cura di), *Autografi dei letterati italiani. Il Quattrocento*. Roma: Salerno, 293-329.
- De Angelis, A. (2003). «Le "dita separate": un'ipotesi lessicale e una sintattica per l'Indovinello veronese». *ZRPh*, 119(1), 107-33.
- De Divitiis, B. (ed.) (2023). *A Companion to the Renaissance in Southern Italy (1350-1600)*. Leiden; Boston: Brill.
- De Ferrari, A. (1979). s.v. «Catone, Angelo». *Dizionario biografico degli italiani*, vol. 22. Roma: Istituto dell'Enciclopedia italiana, 396-9.
- De Franceschini, M. (1998). *Le ville romane della X Regio (Venetia et Histria). Catalogo e carta archeologica dell'insediamento romano nel territorio, dall'età repubblicana al tardo impero*. Roma: L'Erma di Bretschneider.
- de Frede, C. (1955). «Nota sulla vita dello Studio di Napoli durante il Rinascimento». *Archivio storico per le province napoletane*, 73, 135-46.
- de Marinis, T. (1947-52). *La biblioteca napoletana dei re d'Aragona*. 4 voll. Milano: Hoepli.
- de Marinis, T. (1952). «Nota su Angelo Catone di Benevento». Pintor, F.; Saitta Revignàs, A. (a cura di), *Miscellanea di scritti di bibliografia ed erudizione in memoria di Luigi Ferreri*. Firenze: Leo S. Olschki, 227-31.
- de Nicastro, G. (1720). *Beneventana Pinacotheca*. Beneventi: ex archiepiscopali typographia.
- de Nichilo, M. (2009). «Per la biblioteca del Pontano». Corfiati, C.; de Nichilo, M. (a cura di), *Biblioteche nel Regno fra Tre e Cinquecento = Atti del convegno* (Bari, 6-7 febbraio 2008). Lecce: Pensa, 151-69.
- De Prisco, A. (2000). *Gregorio di Tours agiografo. Tra ricerca e didattica*. Padova: Imprimerie.
- Degl'Innocenti, A. (2007). «L'opera agiografica di Venanzio Fortunato». Degl'Innocenti, A.; De Prisco, A.; Paoli, E. (a cura di), *Gregorio Magno e l'agiografia fra IV e VII secolo = Atti dell'incontro di studio delle Università degli Studi di Verona e Trento* (Verona, 10-11 dicembre 2004). Firenze: SISMEL-Edizioni del Galluzzo, 137-53.
- Delbey, É. (2005). «Du locus amoenus au paradis de Venance Fortunat: la grâce et le sublime dans la tradition élégiaque». Poignault, R. (éd.), *Présence de Catulle et des élégiaques latins = Actes du colloque tenu à Tours* (Tours, 28-30 novembre 2002). Clermont-Ferrand: Centre de recherches André Piganiol – Présence de l'Antiquité, 225-34.

- Delbey, É. (2009). *Venance Fortunat ou l'enchantement du monde*. Rennes: Presses universitaires de Rennes.
- Della Corte, F. (1993). «Venanzio Fortunato, il poeta dei fiumi». *Venanzio Fortunato tra Italia e Francia = Atti del Convegno internazionale di studi* (Valdobbiadene, 17 maggio 1990; Treviso, 18-19 maggio 1990). Treviso: Provincia di Treviso, 137-47.
- Derrida, J. (1981). «Les morts de Roland Barthes». *Poétique*, 47, 269-92.
- Di Bonaventura, E. (2016). «*Munus* e munificenza nei carmi di Venanzio Fortunato: doni e obblighi di un *Italus* in terra di Francia». Manzoli, D. (a cura di), *Musa medievale. Saggi su temi della poesia di Venanzio Fortunato*. Roma: Viella, 59-79.
- Di Brazzano, S. (2003). «Profilo biografico di Venanzio Fortunato». *Venanzio Fortunato e il suo tempo = Atti del Convegno internazionale di studio* (Valdobbiadene, Chiesa di S. Gregorio Magno, 29 novembre 2001; Treviso, Casa dei Carraresi, 30 novembre-1 dicembre 2001). Treviso: Fondazione Cassamarca, 37-72.
- Di Brazzano, S. (2020). s.v. «Venanzio Fortunato». *Dizionario biografico degli italiani*, vol. 98. Roma: Istituto dell'Enciclopedia italiana, 509-12.
- Di Giovine, C. (ed.) (1988). *Flori Carmina*. Bologna: Pàtron. Testi e manuali per l'insegnamento universitario del latino 24.
- Di Meo, A. (2014). «Un poco noto componimento di Porcelio de' Pandoni e la celebrazione del cardinale Pietro Riario nel contesto letterario della Roma quattrocentesca». *Studi rinascimentali*, 12, 25-43.
- Di Meo, A. (2015). «La silloge *Poemata et epigrammata* di Porcelio de' Pandoni nei codici che la tramandano (ms. Urb. Lat. 707 e ms. Vat. Lat. 2856)». *Spolia. Journal of Medieval Studies*, 11, n.s. 1, 1-30.
- Di Meo, A. (2017). «Alle soglie di un canzoniere umanistico per il cardinale Pietro Riario: l'esordio dei *Poemata et epigrammata* di Porcelio de' Pandoni e il suo rapporto con la precettistica retorica classica». *Studi rinascimentali*, 15, 23-7.
- Di Piero, C. (1910). «Zibaldoni autografi di Angelo Poliziano inediti e sconosciuti nella R. Biblioteca di Monaco». *Giornale storico della letteratura italiana*, 55, 1-32.
- Di Salvo, L. (2005). *Felicitas munera mali. Profilo di una dietetica tardoanticanella poesia di età romanobarbarica*. Roma: Carocci.
- Dräger, P. (1999). «Zwei Moselfahrten des Venantius Fortunatus (*carmina* 6, 8 und 10, 9)». *KurtrJb*, 39, 67-88.
- Dufossé, C. (2016). «Théories et vocabulaire de la vision dans les mondes grec et latin du IV<sup>e</sup> au XII<sup>e</sup> siècle». *ALMA*, 74, 21-36. <https://doi.org/10.3406/alma.2016.1194>.
- Dumézil, B. (2009). «Le patrice Dynamius et son réseau: culture aristocratique et transformation des pouvoirs autour des Lérins dans la seconde moitié du VI<sup>e</sup> siècle». Codou, Y.; Lauwers, M. (éds), *Lérins, une île sainte de l'Antiquité au Moyen Âge*. Turnhout: Brepols, 167-94.
- Dunsch, B. (2013). «*Describe nunc tempestatem*. Sea Storm and Shipwreck Type Scenes in Ancient Literature». Thompson, C. (ed.), *Shipwreck in Art and Literature. Images and Interpretations from Antiquity to the Present Day*. New York; London: Routledge, 42-59.
- Duval, Y.-M. (2003). «La Vie d'Hilaire de Fortunat de Poitiers: du docteur au thaumaturge». *Venanzio Fortunato e il suo tempo = Atti del Convegno internazionale di studio* (Valdobbiadene, Chiesa di S. Gregorio Magno, 29 novembre 2001; Treviso, Casa dei Carraresi, 30 novembre-1 dicembre 2001). Treviso: Fondazione Cassamarca, 133-51.
- Eco, U. (2009). *Vertigine della lista*. Milano: Bompiani.



- Ehlen, O. (2011). *Venantius-Interpretationen. Rhetorische und generische Transgressionen beim "neuen Orpheus"*. Stuttgart: Steiner. *Altertumswissenschaftliches Kolloquium* 22.
- Ernst, U. (1991). *Carmen figuratum. Geschichte des Figurengedichts von den antiken Ursprüngen bis zum Ausgang des Mittelalters*. Köln; Weimar; Wien: Böhlau.
- Fabi, A. (2025). «Paradigmi eroici nella cosiddetta *Ilias Latina*». *AOQU*, 6 (1), 9-40. <https://doi.org/10.54103/2724-3346/29239>.
- Fabricius, G. (ed.) (1564). *Poetarum veterum ecclesiasticorum opera Christiana, & operum reliquiae atque fragmenta: thesaurus catholicae et orthodoxae ecclesiae, & antiquitatis religiosae [...] collectus, emendatus, digestus, & commentario quoque expositus, diligentia & studio Georgii Fabricii Chemnicensis*. Basileae: per Ioannem Oporinum.
- Favreau, R. (1993). «Fortunat et l'épigraphie». *Venanzio Fortunato tra Italia e Francia = Atti del Convegno internazionale di studi* (Valdobbiadene, 17 maggio 1990; Treviso, 18-19 maggio 1990). Treviso: Provincia di Treviso, 161-73.
- Ferrarini, E. (2010). «Gemelli cultores: coppie agiografiche nella letteratura latina del VI secolo». *Reti Medievali-Rivista*, 11(1), 131-47.
- Ferrarini, E. (2020). «Troppi agiografi per un santo? Il 'dossier' di Medardo di Noyon e la questione attributiva di BHL 5864». Alberto, P.F.; Chiesa, P.; Goullet, M. (eds), *Understanding Hagiography. Studies in the Textual Transmission of Early Medieval Saints' Lives*. Florence: SISMEL-Edizioni del Galluzzo, 239-53.
- Ferroni, G. (1983). «Frammenti di discorsi sul comico». Ferroni, G. (a cura di), *Ambiguità del comico*. Palermo: Sellerio, 15-79.
- Février, P.-A. (1989). *Topographie chrétienne des cités de la Gaule: des origines au milieu du VIIIe siècle*. Vol. 7, *Province ecclésiastique de Narbonne (Narbonensis prima)*. Paris: De Boccard.
- Fialon, S. (2018). *Mens immobilis. Recherches sur le corpus latin des actes et des passions d'Afrique romaine (Ile-VIe siècles)*. Paris: Institut d'Études Augustiniennes. Collection des Études Augustiniennes. Série Antiquité 203.
- Fielding, I. (2017). *Transformations of Ovid in Late Antiquity*. Cambridge: Cambridge University Press.
- Figliuolo, B. (1997). «Angelo Catone». Figliuolo, B., *La cultura a Napoli nel secondo Quattrocento*. Udine: Forum, 270-407.
- Filangieri, G. (1885). *Documenti per la storia, le arti e le industrie delle provincie napoletane*, vol. 3. Napoli: Tipografia dell'Accademia Reale delle Scienze.
- Filosini, S. (2015). «Tra poesia e teologia: gli *Inni alla Croce* di Venanzio Fortunato». Gasti, F.; Cutino, M. (a cura di), *Poesia e teologia nella produzione latina dei secoli IV-V = Atti della X Giornata Ghisleriana di Filologia classica* (Pavia, 16 maggio 2013). Pavia: Pavia University Press, 107-32.
- Filosini, S. (2020). «Tra elegia lieta ed elegia triste: una rilettura del *De excidio Thoringiae*». *BStudLat*, 50, 105-26.
- Fiocco, D. (2003). «L'immagine del vescovo nelle biografie in prosa di Venanzio Fortunato». *Venanzio Fortunato e il suo tempo = Atti del Convegno internazionale di studio* (Valdobbiadene, Chiesa di S. Gregorio Magno, 29 novembre 2001; Treviso, Casa dei Carraresi, 30 novembre-1 dicembre 2001). Treviso: Fondazione Cassamarca, 153-70.
- Fo, A. (a cura di) (2018). *Gaio Valerio Catullo. Le poesie*. Torino: Einaudi.
- Fontaine, J. (éd.) (2004). *Sulpice Sévère. Vie de saint Martin*. 3 vols. 2a éd. Paris: Les Éditions du Cerf. Sources Chrésiennes 133-5.
- Fontaine, J. (éd.) (2006). *Sulpice Sévère. Gallus. Dialogues sur les "vertus" de saint Martin*. Paris: Les Éditions du Cerf. Sources Chrésiennes 510.



- Formenti, C. (2020). «Riassunti delle odi nei commenti oraziani di Porfirione e Pseudo-Acrone». Boehm, I.; Vallat, D. (éds), *«Epitome». Abréger les textes antiques*. Lyon: Maison de l'Orient et de la Méditerranée. <https://doi.org/10.4000/books.momeditions.10687>.
- Freudenburg, K. (ed.) (2021). *Horace. Satires. Book II*. Cambridge: Cambridge University Press.
- Friedrich, E. (2020). *Das Christliche Weltgewebe des Venantius Fortunatus. Weltbeziehungen und die Carmina* [PhD Dissertation]. Graz: Universität Graz. <https://unipub.uni-graz.at/obvugrhs/content/titleinfo/5581234>.
- Fuoco, O. (2019). «Intertestualità 'diffusa' in due carmi di Venanzio Fortunato». *Koivwvía*, 43, 299-312.
- Fuoco, O. (2022). «*Novus Orpheus lyricus*... Venanzio Fortunato e la lirica». *FAM*, 32, n.s. 4, 181-201.
- Fuoco, O. (2024). «Aspetti della rappresentazione della natura nei *carmina* di Venanzio Fortunato». *Latomus*, 83 (2), 271-95.
- Furstenberg-Levi, S. (2016). *The Academia Pontaniana. A Model of a Humanist Network*. Leiden; Boston: Brill.
- Galli Milić, L. (2011). «L'éloge de la villa et ses variations dans trois élégies de Venance Fortunat (*carmin*. 1, 18-20)». Chappuis Sandoz, L. (éd.), *Au-delà de l'élégie d'amour. Métamorphoses et renouvellements d'un genre latin dans l'Antiquité et à la Renaissance*. Paris: Classiques Garnier, 171-84.
- Garbini, P. (2010). «*Ombra del Medioevo latino*». Garbini, P. (a cura di), *Ombra. Saggi di letteratura, arte e musica*. Roma: Viella, 97-112.
- Garbugino, G. (2014). «Historia Apollonii Regis Tyri». Cueva, E.P.; Byrne, S.N. (eds), *A Companion to the Ancient Novel*. Malden; Oxford; Chichester: Wiley Blackwell, 133-45.
- Garrigues, M.-O. (1968). s.v. «Saturnino vescovo di Tolosa». *Bibliotheca sanctorum*, vol. 11. Roma: Istituto Giovanni XXIII della Pontificia Università Lateranense, 673-80.
- Gasparri, S. (2006). «Tardoantico e alto Medioevo: metodologie di ricerca e modelli interpretativi». Carocci, S. (a cura di), *Il Medioevo (secoli V-XV)*. Vol. 8, *Popoli, poteri, dinamiche*. Roma: Salerno, 27-61.
- Gasparri, S.; La Rocca, C. (2012). *Tempi barbarici. L'Europa occidentale tra antichità e medioevo (330-900)*. Roma: Carocci.
- Gasti, F. (a cura di) (2020). *Magno Felice Ennodio. La piena del Po* (*carmin*. 1, 5 H.). Milano: La Vita Felice.
- Geary, P.J. (1988). *Before France and Germany. The Creation and Transformation of the Merovingian World*. New York; Oxford: Oxford University Press.
- Genette, G. (2004). *Métalepse. De la figure à la fiction*. Paris: Seuil.
- George, J.W. (1992). *Venantius Fortunatus. A Latin Poet in Merovingian Gaul*. Oxford: Clarendon Press.
- Germano, G. (2005). *Il De aspiratione di Giovanni Pontano e la cultura del suo tempo*. Napoli: Loffredo.
- Germano, G. (in corso di stampa). «Tre inni mariani nel *De laudibus divinis* dell'umanista Giovanni Pontano». *La Vergine Maria tra devozioni e culture dei secoli XIV e XV = Atti dell'VIII incontro di studio di mariologia medievale «Clelia Piastra»* (Firenze, 24-25 maggio 2023). Firenze: Edizioni del Galluzzo per la Fondazione Ezio Franceschini.
- Gilles-Raynal, A.-V. (2006). «Le dossier hagiographique de saint Saturnin de Toulouse». Gouillet, M.; Heinzelmann, M. (éds), *Miracles, vies et réécritures dans l'Occident médiéval*. Ostfildern: J. Thorbecke, 341-405.

- Gioanni, S. (2012). «La culture profane des *dictatores* chrétiens dans le chancelleries franques: l'éloge sur Galesvinthe de Venance Fortunat (*Carmen* VI, 5)». Biville, F.; Lhommé, M.-K.; Vallat, D. (éds), *Latin vulgaire – latin tardif IX = Actes du IXe colloque international sur le latin vulgaire et tardif* (Lyon, 2-6 septembre 2009). Lyon: Maison de l'Orient et de la Méditerranée, 933-45.
- Godman, P. (1981). «The Anglo-Latin *Opus geminatum*, from Aldhelm to Alcuin». *MAev*, 50, 215-29.
- Godman, P. (1987). *Poets and Emperors. Frankish Politics and Carolingian Poetry*. Oxford: Clarendon Press.
- Godman, P. (1995). «Il periodo carolingio». Cavallo, G.; Leonardi, C.; Menestò, E. (a cura di), *Lo spazio letterario del Medioevo. I. Il Medioevo latino*. Vol. 3, *La ricezione del testo*. Roma: Salerno, 339-73.
- Goffart, W. (1988). *The Narrators of Barbarian History (A.D. 550-800). Jordanes, Gregory of Tours, Bede and Paul the Deacon*. Princeton: Princeton University Press.
- Goldlust, B. (éd.) (2015). *Corippe. Un poète latin entre deux mondes*. Lyon: Centre d'études et de recherches sur l'Occident romain; Paris: De Boccard.
- Gordini, G.D. (1964). s.v. «Eugenia, Filippo, Claudia, Sergio, Abdon, Proto e Giacinto». *Bibliotheca sanctorum*, vol. 5. Roma: Istituto Giovanni XXIII della Pontificia Università Lateranense, 181-3.
- Gottschall, D. (1997). «Teoderico il Grande: *rex philosophus*». Silvestre, M.L.; Squillante, M. (a cura di), *Mutatio rerum. Letteratura Filosofia Scienza tra tardo antico e altomedioevo = Atti del Convegno di Studi* (Napoli, 25-26 novembre 1996). Napoli: La Città del Sole, 251-72.
- Graver, M. (1993). «*Quaelibet audendi*: Fortunatus and the Acrostic». *TAPhA*, 123, 219-45.
- Grévin, B. (2016). «Un palimpseste sonore. Les rimes cachées de Venance Fortunat». Giraud C.; Poirel, D. (éds), *La rigueur et la passion. Mélanges en l'honneur de Pascale Bourgain*. Turnhout: Brepols, 31-44.
- Grossi, A. (2003). «Un *carmen figuratum* di fine XII secolo, lo schema planimetrico della basilica di Sant'Ambrogio in Milano e i primi *n* numeri dispari». *Aevum*, 77, 299-326.
- Guérin, C. (2015). *La Voix de la vérité. Témoin et témoignage dans les tribunaux romains du Ier siècle av. J.-C.* Paris: Les Belles Lettres.
- Harrison, S.; Speriani, S. (eds) (2024). *Polytropos Ajax. Roots, Evolution, and Reception of a Multifaceted Hero*. Berlin; Boston: De Gruyter.
- Heinzelmann, M. (2003). «La réécriture hagiographique dans l'œuvre de Grégoire de Tours». Goullet, M.; Heinzelmann, M. (éds), *La réécriture hagiographique dans l'Occident médiéval. Transformations formelles et idéologiques*. Ostfildern: J. Thorbecke, 15-70.
- Heinzelmann, M. (2007). «Grégoire de Tours et l'hagiographie mérovingienne». Degl'Innocenti, A.; De Prisco, A.; Paoli, E. (a cura di), *Gregorio Magno e l'agiografia fra IV e VII secolo = Atti dell'incontro di studio delle Università degli Studi di Verona e Trento* (Verona, 10-11 dicembre 2004). Firenze: SISMEL-Edizioni del Galluzzo, 155-92.
- Heinzelmann, M. (2010). «L'hagiographie mérovingienne: panorama des documents potentiels». Goullet, M.; Heinzelmann, M.; Veyrard-Cosme, C. (éds), *L'hagiographie mérovingienne à travers ses réécritures*. Ostfildern: J. Thorbecke, 27-82.
- Herbert de la Portbarré-Viard, G. (2011a). «Venance Fortunat et la représentation littéraire du décor des *uillae* après Sidoine Apollinaire». Balmelle, C.; Eristov, H.; Monier, F. (éds), *Décor et architecture en Gaule entre l'Antiquité et le haut Moyen Âge = Actes du colloque international, Université de Toulouse II-Le Mirail* (Toulouse,

- 9-12 octobre 2008). Bordeaux: Fédération Aquitania, 2011, 391-401. Aquitania, Supplément 20.
- Herbert de la Portbarré-Viard, G. (2011b). «Venance Fortunat et l'esthétique de l'*ekphrasis* dans les *Carmina*: l'exemple des villas de Léonce de Bordeaux». *REL*, 88 (2010), 218-37.
- Herbert de la Portbarré-Viard, G. (2012). «Le discours sur les édifices religieux dans les *carmina* de Venance Fortunat: entre création poétique originale et héritage de Paulin de Nole», in «Présence et visages de Venance Fortunat, XI<sup>e</sup> centenaire (Abbaye Saint-Martin de Ligugé, 11-12 décembre 2009)», num. monogr., *Camēnae*, 11. <https://www.saprat.fr/instrumenta/revues/revue-en-ligne-camenae/camenae-n11-avril-2012>.
- Herbert de la Portbarré-Viard, G. (2013). «Présence de l'édifice chrétien dans les épigrammes sur les monuments religieux de Venance Fortunat: intertextualité, enjeux poétiques et spirituels». Guiponi-Gineste, M.-F.; Urlacher-Becht, C. (éds), *La Renaissance de l'épigramme dans la latinité tardive = Actes du colloque de Mulhouse* (Mulhouse, 6-7 octobre 2011). Paris: De Boccard, 329-44.
- Herbert de la Portbarré-Viard, G. (2014). «Venance Fortunat et la description du *castellum* de Nizier de Trèves (*carm.* 3. 12): une *retractatio* de la description du *burgus* de Pontius Leontius par Sidoine Apollinaire (*carm.* 22)». Poignault, R.; Stoehr-Monjou, A. (éds), *Présence de Sidoine Apollinaire*. Clermont-Ferrand: Centre de recherches André Piganiol – Présence de l'Antiquité, 465-85.
- Herbert de la Portbarré-Viard, G. (2016). «La thématique du voyage et la figure du poète voyageur dans l'œuvre de Venance Fortunat: entre rhétorique, poétique et construction de soi». *AntTard*, 24, 219-30.
- Herbert de la Portbarré-Viard, G. (2021). «Les lieux de l'épigramme, les lieux dans l'épigramme: quelques remarques sur la poétique de Venance Fortunat», in «Les "lieux" de l'épigramme latine tardive: vers un élargissement du genre», suppl. 8, *Revue des études tardo-antiques*, 9, 225-45. <https://www.revue-etudes-tardo-antiques.fr/ret-supplement-8>.
- Herbert de la Portbarré-Viard, G. (2023). *Naissance du discours sur les édifices chrétiens dans la littérature latine occidentale. D'Ambroise de Milan à Grégoire de Tours*. Turnhout: Brepols. Bibliothèque de l'Antiquité Tardive 41.
- Horster, M. (ed.) (2023). *Carmina Latina Epigraphica – Developments, Dynamics, Preferences*. Berlin; Boston: De Gruyter. Corpus inscriptionum Latinarum. Auctarium n.s. 7.
- Hüttner, T. (2020). *Pietas und virtus – spätantike Aeneisimitation in der Iohannis des Goripp*. Hamburg: Dr. Kovač.
- Iacono, A. (1999). *Le fonti del Parthenopeus sive Amorum libri II di G. Pontano*. Napoli: Istituto di Filologia Classica 'Francesco Arnaldi' – Università degli Studi di Napoli Federico II.
- Iacono, A. (2017). *Porcelio de' Pandoni: l'umanista e i suoi mecenati. Momenti di storia e di poesia. Con un'Appendice di testi*. Napoli: Paolo Loffredo.
- Iacono, A. (ed.) (2023). *Porcelio de' Pandoni. Triumphus Alfonsi regis devicta Neapoli*. Firenze: SISMEL-Edizioni del Galluzzo. Edizione nazionale dei testi della storiografia umanistica 15.
- Iacono, A. (in corso di stampa). «Un papa e un poeta alla crociata: Pio II e Porcelio de' Pandoni». *Cesura*.
- Jeffrey, J.E. (2002). «Radegund and the Letter of Foundation». Churchill, L.J.; Brown, P.R.; Jeffrey J.E. (eds), *Women Writing Latin*. Vol. 2, *Medieval Modern Women Writing Latin*. New York; London: Routledge, 11-23.

- Josi, E. (1963). s.v. «Cecilia». *Bibliotheca sanctorum*, vol. 3. Roma: Istituto Giovanni XXIII della Pontificia Università Lateranense, 1064-81.
- Kaeppli, T. (1966). «Antiche biblioteche domenicane». *Archivum fratrum praedicatorum*, 36, 48-50.
- Knight, G. (2018). «A New Edition of Venantius Fortunatus: The Art of Translation». *ExClass*, 22, 129-37.
- Koebner, R. (1915). *Venantius Fortunatus. Seine Persönlichkeit und seine Stellung in der geistigen Kultur des Merowingier-Reiches*. Leipzig; Berlin: Teubner.
- Koet, B.J.; Murphy, E.; Ryökäs, E. (eds) (2024). *Deacons and Diakonia in Late Antiquity. The Third Century Onwards*. Tübingen: Mohr Siebeck.
- Krusch, B. (ed.) (1969). *Gregorii episcopi Turonensis Miracula et opera minora. MGH, Scriptores rerum Merovingicarum I/2*. Hannoverae: impensis bibliopolii Hahniani.
- Krusch, B.; Levison, W. (edd.) (1951). *Gregorii episcopi Turonensis Libri historiarum X. MGH, Scriptores rerum Merovingicarum I/1*. Hannoverae: impensis bibliopolii Hahniani.
- La Penna, A. (1993). «Il "Iusus" poetico nella tarda antichità. Il caso di Ausonio». Momigliano, A.; Schiavone, A. (a cura di), *Storia di Roma*. Vol. 3/2, *L'età tardoantica. I luoghi e le culture*. Torino: Einaudi, 731-51.
- La Penna, A. (1995). «Gli svaghi letterari della nobiltà gallica nella tarda antichità: il caso di Sidonio Apollinare». *Maia*, 47, 3-34.
- La Rocca, C. (2003). «Venanzio Fortunato e la società del VI secolo». *Venanzio Fortunato e il suo tempo = Atti del Convegno internazionale di studio* (Valdobbiadene, Chiesa di S. Gregorio Magno, 29 novembre 2001; Treviso, Casa dei Carraresi, 30 novembre-1 dicembre 2001). Treviso: Fondazione Cassamarca, 15-36.
- La Rocca, C. (2005). «Venanzio Fortunato e la società del VI secolo». Gasparri, S. (a cura di), *Alto medioevo mediterraneo*. Firenze: Firenze University Press, 145-67.
- Labarre, S. (1998). *Le manteau partagé. Deux métamorphoses poétiques de la Vie de saint Martin chez Paulin de Périgueux (Ve siècle) et Venance Fortunat (VIe siècle)*. Paris: Institut d'Études Augustiniennes. Collection des Études Augustiniennes. Série Antiquité 158.
- Labarre, S. (2001). «La poésie visuelle de Venance Fortunat (Poèmes, I-IV) et les mosaïques de Ravenne». *La littérature et les arts figurés de l'Antiquité à nos jours = Actes du XIVe congrès de l'Association Guillaume Budé* (Limoges, 25-28 août 1998). Paris: Les Belles Lettres, 369-77.
- Labarre, S. (2012a). «Images de la spiritualité dans la poésie de Venance Fortunat: pasteur, brebis et toison», in «Présence et visages de Venance Fortunat, XIVe centenaire (Abbaye Saint-Martin de Ligugé, 11-12 décembre 2009)», num. monogr., *Camenae*, 11. <https://www.saprat.fr/instrumenta/revues/revue-en-ligne-camenae/camenae-n11-avril-2012>.
- Labarre, S. (2012b). «L'écriture du miracle dans la poésie élégiaque de Venance Fortunat (VIe s.)». Biaggini, O.; Milland-Bove, B. (éds), *Miracles d'un autre genre. Récritures médiévales en dehors de l'hagiographie*. Madrid: Casa de Velázquez, 191-206.
- Labarre, S. (2012c). «Venance Fortunat (VIe s.) et l'affirmation d'une identité culturelle romaine et chrétienne au royaume des Francs». Langenbacher-Liebgott, J.; Avon, D. (éds), *Facteurs d'identité/Faktoren der Identität*. Lausanne: Peter Lang, 89-106.
- Labarre, S. (éd.) (2016). *Paulin de Périgueux. Vie de Saint Martin. Prologue. Livres I-III*. Paris: Les Éditions du Cerf. Sources Chrétiennes 581.
- Labarre, S. (2017). «Réflexion sur la représentation de l'espace chez Venance Fortunat». Gerzaguët, C.; Delmulle, J.; Bernard-Valette, C. (éds), *Nihil veritas erubescit*.

- Mélanges offerts à Paul Mattei par ses élèves, collègues et amis*. Turnhout: Brepols, 591-605.
- Labarre, S. (2019). «La figure de saint Martin chez Grégoire de Tours». Judic, B. et al. (éds), *Un Nouveau Martin. Essor et renouveau de la figure de saint Martin IVe-XXIe siècle*. Tours: Presses universitaires François-Rabelais, 205-15.
- Labarre, S. (2025). «La réception du *Peristephanon* de Prudence par Venance Fortunat». Cutino, M.; Goldlust, B.; Zarini, V. (éds), *La réception de Paulin de Nole et de Prudence dans la littérature latine tardive et médiévale*. Turnhout: Brepols. Studi e testi tardoantichi 28.
- Laurens, P. (2012). *L'Abeille dans l'ambre. Célébration de l'épigramme de l'époque alexandrine à la fin de la Renaissance*. Paris: Les Belles Lettres.
- Le Goff, J. (1977). *Tempo della Chiesa e tempo del mercante. Saggi sul lavoro e la cultura nel Medioevo*. Torino: Einaudi.
- Lebecq, S. (2004). «Alcuin sur la route». *ABPO*, 111(3), 15-25. <https://doi.org/10.4000/abpo.1206>.
- Leclercq, J. (1972). *San Pier Damiano. Eremita e uomo di Chiesa*. Trad. di A. Pamio. Brescia: Morcelliana. Trad. di: *Saint Pierre Damien, ermite et homme d'Eglise*. Rome: Edizioni di Storia e Letteratura, 1960.
- Lelli, E. (2004). *Critica e polemiche letterarie nei Giambi di Callimaco*. Alessandria: Edizioni dell'Orso.
- Leonardi, C. (1993). «Agiografia». Cavallo, G.; Leonardi, C.; Menestò, E. (a cura di), *Lo spazio letterario del Medioevo. I. Il Medioevo latino*. Vol. 1/2, *La produzione del testo*. Roma: Salerno, 421-62.
- Leonardi, C. (a cura di) (1998). *Gli umanesimi medievali = Atti del II Congresso dell'Internationales Mittellateinerkomitee* (Firenze, Certosa del Galluzzo, 11-15 settembre 1993). Firenze: SISMEL-Edizioni del Galluzzo.
- Licandro, O. (2012). *L'Occidente senza imperatori. Vicende politiche e costituzionali nell'ultimo secolo dell'impero romano d'Occidente, 455-565 d.C.* Roma: L'Erma di Bretschneider.
- Livorsi, L. (2020). Recensione di Kay 2020. *CR*, 70(2), 406-8.
- Livorsi, L. (2023). *Venantius Fortunatus's Life of St Martin. Verse Hagiography between Epic and Panegyric*. Bari: Edipuglia. Quaderni di «Vetera Christianorum» 36.
- Longobardi, C. (2010). «Strofe saffica e innologia: l'apprendimento dei metri nella scuola cristiana». *Paideia*, 65, 371-9.
- Loriga, S.; Revel, J. (2022). *Une histoire inquiète. Les historiens et le tournant linguistique*. Paris: Gallimard; Seuil.
- Luckhardt, C. (2013). «Gender and Connectivity: Facilitating Religious Travel in the Sixth and Seventh Centuries». *Comitatus*, 44, 29-53.
- Maggioni, G.P. (2013). «Iacopo da Voragine tra storia, leggenda e predicazione. L'origine del legno della Croce e la vittoria di Eraclio». 1492. *Rivista della Fondazione Piero della Francesca*, 6, 5-30.
- Maier, I. (1965). *Les manuscrits d'Ange Politien. Catalogue descriptif, avec dix-neuf documents inédits en appendice*. Genève: Librairie Droz. Travaux d'Humanisme et Renaissance 70.
- Malone, E.E. (1950). *The Monk and the Martyr: The Monk as the Successor of the Martyr*. Washington: Catholic University of America Press.
- Manca, M. (2003). *Fulgenzio. Le età del mondo e dell'uomo*. Alessandria: Edizioni dell'Orso.
- Manca, M. (2021). «Optazianismi. Elementi formulari di un poeta visuale». Manca, M.; Venuti, M. (a cura di), *Paulo maiora canamus. Raccolta di studi per Paolo*

- Mastandrea*. Venezia: Edizioni Ca' Foscari, 161-82. Antichistica 32. <http://doi.org/10.30687/978-88-6969-557-5/011>.
- Manfredi, M. (a cura di) (1938). *Erasmus Percopo. Vita di Giovanni Pontano*. Napoli: I.T.E.A.
- Mantovani, A. (ed.) (2002). *Giovanni Pontano. De sermone*. Roma: Carocci.
- Manzoli, D. (2015). «Il tema della madre nella poesia di Venanzio Fortunato». *Spolia. Journal of Medieval Studies*, 11, n.s. 1, 120-66.
- Manzoli, D. (a cura di) (2016). *Musa medievale. Saggi su temi della poesia di Venanzio Fortunato*. Roma: Viella.
- Manzoli, D. (2017a). «La processione delle parole. Il verso onomastico in Venanzio Fortunato». *Spolia. Journal of Medieval Studies*, 13, n.s. 3, 44-89.
- Manzoli, D. (2017b). «*Tempus fugitivum* in Venanzio Fortunato». Bourgain, P.; Tilliet, J.-Y. (éds), *Le Sens du Temps = Actes du VIIe Congrès du Comité International de Latin Médiéval / The Sense of Time. Proceedings of the 7th Congress of the International Medieval Latin Committee* (Lyon, 10-13.09.2014). Genève: Librairie Droz, 701-20.
- Manzoli, D. (2018a). «L'implicazione del corpo nella mistica di Venanzio Fortunato». *Hagiographica*, 25, 1-36.
- Manzoli, D. (2018b). «Le gemme di Agnese (Venanzio Fortunato, *De virginitate*, vv. 263-278)». Cocco, C. et al. (a cura di), *Itinerari del testo. Per Stefano Pittaluga*. Genova: Dipartimento di Antichità, Filosofia e Storia (sezione D.AR.Fl.CL.ET.), 591-609.
- Manzoli, D. (2019-20). «Petrarca lettore di Venanzio Fortunato?». *Studi petrarcheschi*, 32-33, 99-128.
- Manzoli, D. (2020a). «Per l'archeologia della rima cuore-amore». Manzoli, D.; Stoppacci, P. (a cura di), Schola cordis. *Indagini sul cuore medievale: letteratura, teologia, codicologia, scienza*. Firenze: Edizioni del Galluzzo per la Fondazione Ezio Franceschini, 49-74.
- Manzoli, D. (2020b). «Catena d'amore. Valafrido Strabone (*Ad amicum*) e Venanzio Fortunato». *Spolia. Journal of Medieval Studies*, 16, n.s. 6, 260-79.
- Manzoli, D. (2021). «Per il "dossier" agiografico di santa Radegonda». *Hagiographica*, 28, 1-40.
- March, G.M. (1935). «Alcuni inventari di casa d'Aragona compilati in Ferrara nel secolo XVI». *Archivio storico per le province napoletane*, 60, 287-333.
- Marchiaro, M. (2013a). *La biblioteca di Pietro Crinito. Manoscritti e libri a stampa della raccolta libraria di un umanista fiorentino*. Porto: Fédération Internationale des Instituts d'Études Médiévales.
- Marchiaro, M. (2013b). «Pietro Crinito (Pietro Del Riccio Baldi)». Bausi, F. et al. (a cura di), *Autografi dei letterati italiani. Il Quattrocento*. Roma: Salerno, 123-30.
- Marrou, H.-I. (1932). «La vie intellectuelle au forum de Trajan et au forum d'Auguste». *MEFR*, 49, 93-110.
- Masciadri, V. (2004). «*Pange lingua*: Überlegungen zu Text und Kontext». *Aevum*, 78, 185-210.
- Massaro, M. (2018). «Questioni di autenticità di iscrizioni metriche (o affettive)». Gallo, F.; Sartori, A. (a cura di), *Spurii lapides. I falsi nell'epigrafia latina*. Milano: Biblioteca Ambrosiana, 93-135.
- Mastandrea, P. (2019). «Il Tardo-antico nel Post-moderno. Introduzione a "Il calamo della memoria" VIII». Veronesi, V. (a cura di), *Il calamo della memoria. Riuso di testi e mestiere letterario nella tarda antichità*. Vol. 8, *Raccolta delle relazioni discusse nell'VIII incontro internazionale di Venezia* (Venezia, Palazzo Malcanton Marcorà, 24-26 ottobre 2018). Trieste: Edizioni Università di Trieste, 1-24.

- Mastandrea, P. (2022). «*Punica rostra*: epos marziale, parodia elegiaca». Borgna, A.; Lana, M. (a cura di), *Epistulae a familiaribus. Per Raffaella Tabacco*. Alessandria: Edizioni dell'Orso, 349-58.
- Mastandrea, P. (2024). «Per l'analisi e l'emendazione del testo di Vespa (*Iudicium coci et pistoris*, AL 199 Riese = 190 S.B.)». Venuti, M. (a cura di), *Il calamo della memoria. Riuso di testi e mestiere letterario nella tarda antichità*. Vol. 10, *Raccolta delle relazioni discusse nel X incontro internazionale di Venezia* (Venezia, 17-18 ottobre 2023). Trieste: Edizioni Università di Trieste, 159-92. <https://doi.org/10.13137/978-88-5511-549-0/36532>.
- Mastandrea, P.; Tassarolo, L. (2010). *PoetriaNova 2. A CD-ROM of Latin Medieval Poetry (650-1250 A.D.). With a Gateway to Classical and Late Antiquity Texts*. Florence: SISMELE-Edizioni del Galluzzo.
- Mazzocato, G.D. (2011). *Il vino e il miele. A tavola con Venanzio Fortunato. Biografia non autorizzata di un grande trevigiano*. Treviso: Compiano.
- Mazzoli, G. (2007-08). «Memoria dei poeti in Ven. Fort. *carm.* VII 12». *IFilolClass*, 7, 71-82.
- Meier, J.P. (2001). *Un ebreo marginale. Ripensare il Gesù storico*. Vol. 1, *Le radici del problema e della persona*. Brescia: Queriniana. Trad. di: *A Marginal Jew. Rethinking the Historical Jesus*. Vol. 1, *The Roots of the Problem and the Person*. New York: Doubleday, 1991.
- Memoli, A.F. (1952). *Il ritmo prosaico in Venanzio Fortunato*. Mercato San Severino: Tipografia Moriniello.
- Memoli, A.F. (1957). «La *sententia* nelle prose di Venanzio Fortunato come espressione di vita e di stile». *Nuovo Didaskaleion*, 7, 25-42.
- Meneghetti, A. (1917). *La latinità di Venanzio Fortunato*. Torino: Scuola tipografica salesiana.
- Merrills, A. (2023). *War, Rebellion and Epic in Byzantine North Africa. A Historical Study of Corippus' Iohannis*. Cambridge: Cambridge University Press.
- Merzdorf, T. (ed.) (1855). *Karolellus. Beitrag zum Karlssagenkreis. Aus dem einzigen Pariser Drucke herausgegeben*. Oldenburg: G. Stalling.
- Meyer, W. (1901). *Der Gelegenheitsdichter Venantius Fortunatus*. Berlin: Weidmann.
- Mondin, L. (2021). «I consoli di Dio: un *topos* poetico cristiano». Manca, M.; Venuti, M. (a cura di), *Paulo maiora canamus. Raccolta di studi per Paolo Mastandrea*. Venezia: Edizioni Ca' Foscari, 325-50. *Antichistica* 32. <http://doi.org/10.30687/978-88-6969-557-5/022>.
- Mondin, L. (2025). «Libri e scrittura nella poesia di Venanzio Fortunato». Bucossi, A. et al. (a cura di), *Philogrammatos. Studi offerti a Paolo Eleuteri*. Venezia: Edizioni Ca' Foscari, 167-81. *Studi di archivistica, bibliografia, paleografia* 9. <http://doi.org/10.30687/978-88-6969-975-7/010>.
- Mondin, L.; Cristante, L. (2010). «Per la storia antica dell'Antologia Salmasiana». *AL. Rivista di studi di Anthologia Latina*, 1, 303-45.
- Monti Sabia, L. (ed.) (1974). *Iohannis Ioviani Pontani De tumultis*. Napoli: Liguori.
- Monti Sabia, L. (1989). «Per l'edizione critica del *De laudibus divinis* di Giovanni Pontano». *InvLuc*, 11, 361-409.
- Monti Sabia, L. (2010). «Tre momenti nella poesia elegiaca del Pontano». Monti Sabia, L.; Monti, S., *Studi su Giovanni Pontano*. A cura di G. Germano. Messina: Centro interdipartimentale di studi umanistici, 653-727.
- Morerod, J.-D.; Morerod, C.; Petoletti, M. (éds) (2020). *Benedetto da Piglio. Libellus penarum*. Traduit par L. Chappuis Sandoz et C. Morerod. Lausanne: Société d'histoire de la Suisse romande.
- Murray, A.C. (ed.) (2016). *A Companion to Gregory of Tours*. Leiden; Boston: Brill.



- Murray, A.C. (2022). *The Merovingians: Kingship, Institutions, Law, and History*. New York; London: Routledge.
- Navalesi, K.E. (2020). *The Prose Lives of Venantius Fortunatus: Hagiography, Lay Piety and Pastoral Care in Sixth-Century Gaul* [PhD Dissertation]. Urbana-Champaign: University of Illinois. <https://hdl.handle.net/2142/109426>.
- Navarra, L. (1979). «A proposito del *De navigio suo* di Venanzio Fortunato in rapporto alla *Mosella* di Ausonio e agli "itinerari" di Ennodio». *Studi storico-religiosi*, 3, 79-131.
- Navarra, L. (1981). «Venanzio Fortunato: stato degli studi e proposte di ricerca». Simonetti, M.; Simonetti Abbolito, G.; Fo, A. (a cura di), *La cultura in Italia fra tardo antico e alto medioevo = Atti del Convegno* (Roma, Consiglio Nazionale delle Ricerche, 12-16 novembre 1979). 2 voll. Roma: Herder, 605-10.
- Nazzaro, A.V. (1993). «Intertestualità biblico-patristica e classica in testi poetici di Venanzio Fortunato». *Venantio Fortunato tra Italia e Francia = Atti del Convegno internazionale di studi* (Valdobbiadene, 17 maggio 1990; Treviso, 18-19 maggio 1990). Treviso: Provincia di Treviso, 99-135.
- Nazzaro, A.V. (1997). «L'agiografia martiniana di Sulpicio Severo e le parafrasi epiche di Paolino di Périgueux e Venanzio Fortunato». Silvestre, M.L.; Squillante, M. (a cura di), *Mutatio rerum. Letteratura Filosofia Scienza tra tardo antico e altomedioevo = Atti del Convegno di Studi* (Napoli, 25-26 novembre 1996). Napoli: La Città del Sole, 301-46.
- Nazzaro, A.V. (2003). «La *Vita Martini* di Sulpicio Severo e la parafrasi esametrica di Venanzio Fortunato». *Venantio Fortunato e il suo tempo = Atti del Convegno internazionale di studio* (Valdobbiadene, Chiesa di S. Gregorio Magno, 29 novembre 2001; Treviso, Casa dei Carraresi, 30 novembre-1 dicembre 2001). Treviso: Fondazione Cassamarca, 171-210.
- Nocentini, A. (2024). «*Se pareba boves*: l'incipit dell'Indovinello veronese». *AGI*, 109(1), 43-56.
- Norden, E. (1913). *Agnostos Theos. Untersuchungen zur Formengeschichte religiöser Rede*. Leipzig; Berlin: Teubner.
- Norelli, E. (2008). «Considerazioni di metodo sull'uso delle fonti per la ricostruzione della figura storica di Gesù». Prinzivalli, E. (a cura di), *L'enigma Gesù. Fonti e metodi per la ricerca storica*. Roma: Carocci, 19-67.
- Oriani, L. (2024). *La biblioteca di Alfonso d'Aragona e di Ippolita Maria Sforza, duchi di Calabria*. Napoli: FedOA Press.
- Origlia, G. (1753). *Istoria dello Studio di Napoli*, vol. 1. Napoli: nella Stamperia di Giovanni di Simone.
- Orlandi, G. (1996). «Un dilemma editoriale: ortografia e morfologia nelle *Historiae* di Gregorio di Tours». *Filologia mediolatina*, 3, 35-71.
- Otto, A. (1890). *Die Sprichwörter und sprichwörtlichen Redensarten der Römer*. Gesammelt und erklärt von A. Otto. Leipzig: Teubner.
- Paolucci, P. (2002). *Profilo di una dietetica tardoantica. Saggio sull'Epistula Anthimi de observatione ciborum ad Theodoricum regem Francorum*. Napoli: Edizioni Scientifiche Italiane.
- Parenti, G. (1985). Poeta Proteus alter. *Forma e storia di tre libri di Pontano*. Firenze: Leo S. Olschki.
- Parenti, G. (1987). «L'invenzione di un genere, il *Tumulus pontaniano*». *Interpres*, 7, 125-58.
- Paris, G. (1865). *De Pseudo-Turpino*. Parisiis: apud A. Franck.
- Pavan, M. (1993). «Venanzio Fortunato tra *Venetia*, Danubio e Gallia merovingica». *Venantio Fortunato tra Italia e Francia = Atti del Convegno internazionale di studi*



- (Valdobbiadene, 17 maggio 1990; Treviso, 18-19 maggio 1990). Treviso: Provincia di Treviso, 11-23.
- Pavoni, M. (2016). «Un nuovo ideale di donna. La *dulcedo* da Venanzio ai poeti della Loira». Manzoli, D. (a cura di), *Musa medievale. Saggi su temi della poesia di Venanzio Fortunato*. Roma: Viella, 107-25.
- Pégolo, L. (2016). «Poesía, dogma y política en la Antigüedad Tardía: el caso de Venancio Fortunato y los *Carmina Figurata*». *Anales de Historia Antigua, Medieval y Moderna*, 50, 55-68.
- Peršič, A. (2003). «Venanzio Fortunato e la tradizione teologica aquileiese». *Venanzio Fortunato e il suo tempo = Atti del Convegno internazionale di studio* (Valdobbiadene, Chiesa di S. Gregorio Magno, 29 novembre 2001; Treviso, Casa dei Carraresi, 30 novembre-1 dicembre 2001). Treviso: Fondazione Cassamarca, 403-63.
- Petrucchi, A. (1988). «Biblioteca, libri, scritture nella Napoli aragonese». Cavallo, G. (a cura di), *Le biblioteche nel mondo antico e medievale*. Roma-Bari: Laterza, 187-202.
- Piacentini, A. (2020). «L'intertextualité dans l'œuvre de Benedetto da Piglio: sondages préliminaires». Morerod, J.-D.; Morerod, C.; Petoletti, M. (éds), *Benedetto da Piglio. Libellus penarum*. Traduit par L. Chappuis Sandoz et C. Morerod. Lausanne: Société d'histoire de la Suisse romande, 209-45.
- Pietri, C. (1976). *Roma Christiana. Recherches sur l'Église de Rome, son organisation, sa politique, son idéologie de Miltiade à Sixte III (311-440)*. 2 vols. Rome: École française de Rome.
- Pietri, L. (1983). *La ville de Tours du IVe au VIe siècle. Naissance d'une cité chrétienne*. Rome: École française de Rome.
- Pietri, L. (1992). «Venance Fortunat et ses commanditaires: un poète italien dans la société gallo-franque». *Committenti e produzione artistico-letteraria nell'Alto Medioevo occidentale = Atti della XXXIX Settimana di studio del Centro Italiano di Studi sull'Alto Medioevo* (Spoleto, 4-10 aprile 1991). Spoleto: Centro Italiano di Studi sull'Alto Medioevo, 729-54.
- Pietri, L. (2001). «*Vt pictura poesis*: à propos de quelques poèmes de Venance Fortunat». *Pallas*, 56, 175-86.
- Pietri, L. (2003). «Fortunat, chanteur chrétien de la nature». *Venanzio Fortunato e il suo tempo = Atti del Convegno internazionale di studio* (Valdobbiadene, Chiesa di S. Gregorio Magno, 29 novembre 2001; Treviso, Casa dei Carraresi, 30 novembre-1 dicembre 2001). Treviso: Fondazione Cassamarca, 317-30.
- Pietri, L. (2012). «Autobiographie d'un poète chrétien: Venance Fortunat, un émigré en terre d'exil ou un immigré parfaitement intégré?», in «Présence et visages de Venance Fortunat, XI<sup>e</sup> centenaire (Abbaye Saint-Martin de Ligugé, 11-12 décembre 2009)», num. monogr., *Camenae*, 11. <https://www.saprat.fr/instrumenta/revues/revue-en-ligne-camenae/camenae-n11-avril-2012>.
- Pietri, L. (éd.) (2020). *Grégoire de Tours. La Gloire des martyrs*. Paris: Les Belles Lettres. Classiques de l'histoire au Moyen Âge 57.
- Pini, L. (2006). «Omero, Menandro e i "classici" latini negli *Apophoreta* di Marziale: criteri di selezione e ordinamento». *RFIC*, 135, 443-78.
- Pipitone, G. (2011). «Tra Optaziano Porfirio e Venanzio Fortunato: nota intorno alla lettera a Siagrio». *Revue des études tardo-antiques*, 1, 119-27.
- Pisacane, M. (2002). «Il carme *Ad Iustinum et Sophiam Augustos* di Venanzio Fortunato». *VetChr*, 39, 303-42.
- Placanica, A. (2005). «Venantius Fortunatus. Carmina». Chiesa, P.; Castaldi, L. (a cura di), *Te.Tra. 2. La trasmissione dei testi latini del Medioevo / Mediaeval Latin Texts and Their Transmission*. Firenze: SISMEL-Edizioni del Galluzzo, 526-38.

- Polara, G. (1994). «Parole ed immagine nei carmi figurati di età carolina». *Testo e immagine nell'Alto Medioevo* = *Atti della XLI Settimana di studio del Centro Italiano di Studi sull'Alto Medioevo* (Spoleto, 15-21 aprile 1993). Spoleto: Centro Italiano di Studi sull'Alto Medioevo, 245-73.
- Polara, G. (2003). «I carmina figurata di Venanzio Fortunato». *Venanzio Fortunato e il suo tempo* = *Atti del Convegno internazionale di studio* (Valdobbiate, Chiesa di S. Gregorio Magno, 29 novembre 2001; Treviso, Casa dei Carraresi, 30 novembre-1 dicembre 2001). Treviso: Fondazione Cassamarca, 211-29.
- Pricoco, S. (1989). «Un esempio di agiografia regionale: la Sicilia». *Santi e demoni nell'Alto Medioevo occidentale (secoli V-XI)* = *Atti della XXXVI Settimana di studio del Centro Italiano di Studi sull'Alto Medioevo* (Spoleto, 7-13 aprile 1988). Spoleto: Centro Italiano di Studi sull'Alto Medioevo, 319-80.
- Pricoco, S. (1993). «Gli scritti agiografici in prosa di Venanzio Fortunato». *Venanzio Fortunato tra Italia e Francia* = *Atti del Convegno internazionale di studi* (Valdobbiate, 17 maggio 1990; Treviso, 18-19 maggio 1990). Treviso: Provincia di Treviso, 175-93.
- Princiotta, S. (2017). *Il De laudibus divinis di Giovanni Gioviano Pontano. Studio storico e filologico, edizione critica e commento* [tesi di dottorato]. Macerata: Università degli Studi di Macerata.
- Princiotta, S. (ed.) (2020). *Giovanni Pontano. Le lodi divine*. Napoli: La scuola di Pitagora.
- Prinzivalli, E. (2022). «Le molteplici forme della vita religiosa dal I al VI secolo. Dall'ascetismo domestico delle origini alla prima regola monastica scritta per donne». Liroi, A.; Saggiaro, A. (a cura di), *Religioni e parità di genere. Percorsi accidentati*. Roma: Edizioni di Storia e Letteratura, 57-77.
- Quacquarelli, A. (1984). «Poesia e retorica in Venanzio Fortunato». *La poesia tardoantica: tra retorica, teologia e politica* = *Atti del V Corso della Scuola Superiore di Archeologia e Civiltà Medievali* (Erice, 6-12 dicembre 1981). Messina: Centro di studi umanistici, 431-65.
- Quesnel, S. (1976). *Présentation, édition, traduction et commentaire de la Vita Martini de Venance Fortunat, livre I* [thèse de doctorat]. Lille: Université Lille-III.
- Raczynska, A. (2009). «Il motivo della metamorfosi nel *Tumulus Ielseminae puellae in florem versae* di Giovanni Pontano». *Romanica Cracoviensia*, 9, 81-91.
- Rèal, I. (2007). «Discours multiples, pluralité des pratiques: séparations, divorces, répudiations, dans l'Europe chrétienne du haut Moyen Âge (VIè-IXè siècles) d'après les sources normatives et narratives». Santinelli, E. (éd.), *Répudiation, séparation, divorce dans l'Occident médiéval* = *Actes du colloque* (Valenciennes, 17-18 novembre 2005). Valenciennes: Presses Universitaires de Valenciennes, 157-80.
- Repullés, M. (ed.) (1875). *Inventario de los libros de don Fernando de Aragón, Duque de Calabria*. Madrid: Imprenta y Estereotipia de Aribau y C<sup>a</sup>.
- Reydellet, M. (1981). *La royauté dans la littérature latine de Sidoine Apollinaire à Isidore de Séville*. Rome: École française de Rome.
- Reydellet, M. (1997). «Tours et Poitiers: les relations entre Grégoire et Fortunat». Gauthier, N.; Galinié, H. (éds), *Grégoire de Tours et l'espace gaulois. Actes du Congrès international* (Tours, 3-5 novembre 1994). Tours: Association Grégoire 94, 159-67.
- Reydellet, M. (2012). «Fortunat et la fabrique du vers», in «Présence et visages de Venance Fortunat, XIVe centenaire (Abbaye Saint-Martin de Ligugé, 11-12 décembre 2009)», num. monogr., *Camenae*, 11. <https://www.saprat.fr/instrumenta/revues/revue-en-ligne-camenae/camenae-n11-avril-2012>.
- Ricciardi, R. (1990). s.v. «Del Riccio Baldi, Pietro». *Dizionario biografico degli italiani*, vol. 38. Roma: Istituto dell'Enciclopedia italiana, 265-8.

- Rinaldi, M. (2007-08). «Per un nuovo inventario della biblioteca di Giovanni Pontano». *SMU*, 5-6, 163-97.
- Roberto, U. (2012). *Roma capta. Il Sacco della città dai Galli ai Lanzichenecchi*. Roma-Bari: Laterza.
- Roberts, M. (1989). *The Jeweled Style. Poetry and Poetics in Late Antiquity*. Ithaca; London: Cornell University Press.
- Roberts, M. (1993). *Poetry and the Cult of Martyrs. The Liber Peristephanon of Prudentius*. Ann Arbor: University of Michigan Press.
- Roberts, M. (1994). «The Description of Landscape in the Poetry of Venantius Fortunatus. The Moselle Poems». *Traditio*, 49, 1-22.
- Roberts, M. (2001). «Venantius Fortunatus' Elegy on the Death of Galswintha (Carm. 6.5)». Mathisen, R.W.; Shanzer, D. (eds), *Society and Culture in Late Antique Gaul. Revisiting the Sources*. Aldershot: Ashgate, 298-312.
- Roberts, M. (2006). «Bringing up the Rear. Continuity and Change in the Latin Poetry of Late Antiquity». Papy, J.; Verbaal, W.; Maes, Y. (eds), *Latinitas Perennis*. Vol. 1, *The Continuity of Latin Literature*. Leiden; Boston: Brill, 141-67.
- Roberts, M. (2009a). «Venantius Fortunatus and the Uses of Travel in Late Latin Poetry». Harich-Schwarzbauer, H.; Schierl, P. (Hrsgg.), *Lateinische Poesie der Spätantike. Internationale Tagung in Castelen bei Augst* (Augst, 11.-13. Oktober 2007). Basel: Schwabe, 293-306. Schweizerische Beiträge zur Altertumswissenschaft 36.
- Roberts, M. (2009b). *The Humblest Sparrow. The Poetry of Venantius Fortunatus*. Ann Arbor: University of Michigan Press.
- Roberts, M. (2011-2012). «Light, Color, and Visual Illusion in the Poetry of Venantius Fortunatus». *DOP*, 65-66, 113-20.
- Roberts, M. (2016a). «Stylistic Innovation and Variation in the Poetry of Venantius Fortunatus». Herbert de la Portbarré-Viard, G.; Stoehr-Monjou, A. (éds), *Studium in libris. Mélanges en l'honneur de Jean-Louis Charlet*. Paris: Institut d'Études Augustiniennes, 169-82. Collection des Études Augustiniennes. Série Antiquité 201.
- Roberts, M. (2016b). «Venantius Fortunatus and Gregory of Tours: Poetry and Patronage». Murray, A.C. (ed.), *A Companion to Gregory of Tours*. Leiden; Boston: Brill, 35-59.
- Roberts, M. (2017b). «Venantius Fortunatus on Poetry and Song». *MD*, 78, 83-103.
- Rollet, A. (1996). «L'Arcadie chrétienne de Venance Fortunat. Un projet culturel, spirituel et social dans la Gaule mérovingienne». *Médiévales*, 31, 109-27.
- Rosada, G. (1993). «Il "viaggio" di Venanzio Fortunato *ad Turones*: il tratto da Ravenna ai Breonium loca e la strada *per submontana castella*». *Venantio Fortunato tra Italia e Francia = Atti del Convegno internazionale di studi* (Valdobbiadene, 17 maggio 1990 – Treviso, 18-19 maggio 1990). Treviso: Provincia di Treviso, 25-57.
- Rosada, G. (2003). «Venanzio Fortunato e le vie della devozione». *Venantio Fortunato e il suo tempo = Atti del Convegno internazionale di studio* (Valdobbiadene, Chiesa di S. Gregorio Magno, 29 novembre 2001; Treviso, Casa dei Carraresi, 30 novembre-1 dicembre 2001). Treviso: Fondazione Cassamarca, 331-62.
- Rouche, M. (2003). «Le mariage et le célibat consacré de sainte Radegonde». Rouche, M., *Le choc des cultures. Romanité, Germanité, Chrétienté durant le Haut Moyen Âge*. Lille: Presses universitaires du Septentrion, 283-98.
- Sabbadini, R. (1914). *Le scoperte dei codici latini e greci ne' secoli XIV e XV*, vol. 2. Firenze: Sansoni.
- Santelia, S. (2016). «Sidonio Apollinare, *carm.* 23.101-66: una proposta paideutica?». *Lexis*, 34, 425-44.

- Santelia, S. (ed.) (2023). *Sidonio Apollinare. Carmina minora*. Napoli: Paolo Loffredo. Studi latini n.s. 97.
- Santorelli, P. (2003). «Le prefazioni alle *vitae* in prosa di Venanzio Fortunato». *Venanzio Fortunato e il suo tempo* = *Atti del Convegno internazionale di studio* (Valdobbiadene, Chiesa di S. Gregorio Magno, 29 novembre 2001; Treviso, Casa dei Carraresi, 30 novembre-1 dicembre 2001). Treviso: Fondazione Cassamarca, 291-315.
- Santorelli, P. (2007). «Confessioni di un vescovo goloso (Venanzio Fortunato, *Carm.* XI, 6.9.10.14.20.22a.23)». Mazzucco, C. (a cura di), *Riso e comicità nel cristianesimo antico* = *Atti del convegno di Torino, 14-16 febbraio 2005, e altri studi*. Alessandria: Edizioni dell'Orso, 737-55.
- Santorelli, P. (2010). «Venanzio Fortunato e le Muse (*praef.* 4; *carm.* 7, 8, 23-30; 7, 12, 11-32; 8, 18, 1-8; 9, 7, 17-20; 10, 9, 51-54; 11, 23, 6s; App. 12, 1-4)». Burini, C.; De Gaetano, M., *La poesia tardoantica e medievale* = *Atti del IV Convegno internazionale di studi* (Perugia, 15-17 novembre 2007). Alessandria: Edizioni dell'Orso, 293-308.
- Sardella, T. (2013). «La fine del mondo antico e il problema storiografico della Tarda Antichità: il ruolo del cristianesimo». *Chaos e Kosmos*, 14. <http://www.chaosekosmos.it>.
- Sartor, I. (1993). «Venanzio Fortunato nell'erudizione, nella tradizione e nel culto in area veneta». *Venanzio Fortunato tra Italia e Francia* = *Atti del Convegno internazionale di studi* (Valdobbiadene, 17 maggio 1990; Treviso, 18-19 maggio 1990). Treviso: Provincia di Treviso, 267-76.
- Šašel, J. (1981). «Il viaggio di Venanzio Fortunato e la sua attività in ordine alla politica bizantina». *Aquileia e l'Occidente* = *Atti dell'XI Settimana di studi aquileiesi* (Aquileia, 24-30 aprile 1980). Udine: Arti grafiche friulane, 359-75.
- Scanzo, R. (2006). «Leggere l'immagine, vedere la poesia: *carmina figurata* dall'antichità a Optaziano e Rabano Mauro, al *New Dada* e oltre». *Maia*, 58, 249-94.
- Schmidt, P.G. (ed.) (1996). *Karolellus atque Pseudo-Turpini Historia Karoli Magni et Rotholandi*. Stutgardiae; Lipsiae: in aedibus B.G. Teubneri. Bibliotheca scriptorum Graecorum et Romanorum Teubneriana.
- Sfameni, C. (2006). *Ville residenziali nell'Italia tardoantica*. Bari: Edipuglia.
- Shanzer, D. (2005). «Gregory of Tours and Poetry: Prose into Verse and Verse into Prose». *PBA*, 129, 303-19.
- Shaw, R. (2016). «Chronology, Composition, and Authorial Conception in the *Miracula*». Murray, A.C. (ed.), *A Companion to Gregory of Tours*. Leiden; Boston: Brill, 102-40.
- Simon, G. (1958). «Untersuchungen zur Topik der Widmungsbriefe mittelalterlicher Geschichtsschreiber bis zum Ende des 12. Jahrhunderts. Erster Teil». *AfD*, 4, 52-119.
- Simonetti, M.; Prinzivalli, E. (2010). *Storia della letteratura cristiana antica*. Firenze: EDB.
- Smolak, K. (2019). «“Accept a Roman Song with a Kindly Heart!”». Latin Poetry in Bizantium». Hörandner, W.; Rhoby, A.; Zagklas, N. (eds), *A Companion to Byzantine Poetry*. Leiden; Boston: Brill, 307-30.
- Soler, J. (2005). *Écritures du voyage. Héritages et inventions dans la littérature latine tardive*. Paris: Institut d'Études Augustiniennes. Collection des Études Augustiniennes. Série Antiquité 177.
- Soler, J. (2021). «Progression géographique et régression mémorielle dans le *De reditu* de Rutilius Namatianus». Galtier, F. (éd.), *Voyage et mémoire dans l'Antiquité romaine. Les écrits latins sur le voyage et leurs enjeux mémoriels*. <https://doi.org/10.52497/viatica2051>.
- Speriani, S. (2019). *Aiace. Un eroe romano. Storie e metamorfosi di un mito greco a Roma* [tesi di perfezionamento]. Pisa: Scuola Normale Superiore. <https://hdl.handle.net/11384/86180>.

- Spineto, N. (2025). «La storia delle religioni: prospettive, metodi, categorie». Barcellona, R.; Mursia, A.; Rotondo, A. (a cura di), *Politeismi Cristianesimi Paganesimi. Strumenti e metodi per percorsi diacronici fra religioni*. Soveria Mannelli: Rubbettino, 23-37.
- Squire, M. (2017). «POP Art. The Optical Poetics of Publius Optatianus Porphyrius». Elsner, J.; Lobato, J.E. (eds), *The Poetics of Late Latin Literature*. Oxford: Oxford University Press, 25-99.
- Stella, F. (2003). «Venanzio Fortunato nella poesia mediolatina». *Venanzio Fortunato e il suo tempo = Atti del Convegno internazionale di studio* (Valdobbiadene, Chiesa di S. Gregorio Magno, 29 novembre 2001; Treviso, Casa dei Carraresi, 30 novembre-1 dicembre 2001). Treviso: Fondazione Cassamarca, 269-90.
- Stella, F. (2020). «Venantius Fortunatus in Medieval Latin Poetry and the Occurrences of dulcedo». Stella, F., *Digital Philology and Quantitative Criticism of Medieval Latin Literature*. Turnhout: Brepols, 11-36.
- Stoehr-Monjou, A. (2021). «Enjeux mémoriels d'un récit de voyage de Lyon à Rome: Sidoine Apollinaire (Lettre I, 5)». Galtier, F. (éd.), *Voyage et mémoire dans l'Antiquité romaine. Les écrits latins sur le voyage et leurs enjeux mémoriels*. <https://doi.org/10.52497/viatica2059>.
- Szövérfy, J. (1966). «Venantius Fortunatus and the Earliest Hymns to the Holy Cross». *Classical Folia*, 20, 107-22.
- Tafari, G.B. (1744). *Istoria degli scrittori nati nel Regno di Napoli*, vol. 2/2. Napoli: nella stamperia del Mosca.
- Tardi, D. (1927). *Fortunat. Étude sur un dernier représentant de la poésie latine dans la Gaule Mérovingienne*. Paris: Boivin & Cie.
- Tarquinio, F. (2016). «Omnes una manet sors irreparabilis horae: il tema della morte nella poesia di Venanzio Fortunato». Manzoli, D. (a cura di), *Musa medievale. Saggi su temi della poesia di Venanzio Fortunato*. Roma: Viella, 127-66.
- Tasca, L. (2023). «Il Linguistic turn in prospettiva. Su *Une histoire inquiète* di Sabina Loriga e Jacques Revel». *Passato e presente*, 119, 136-41.
- Thierry, A. (1994). *Storie dei Merovingi*. Trad. di L. Michelini Tocci. Parma: Guanda. Trad. di: *Récits des temps mérovingiens. Précédés de considérations sur l'histoire de France*. 2 vols. 2a éd. Paris: Just Tossier, 1842.
- Thorndike, L. (1934). *A History of Magic and Experimental Science*, vol. 4. New York: Columbia University Press.
- Tilliet, J.-Y. (2018). «La réception de la poésie épique médiolatine, ses heurs et ses malheurs: quelques cas d'espèce». *MLatJb*, 53, 187-204.
- Todorov, T. (1995). *Poetica della prosa: le leggi del racconto*. Trad. di E. Ceciarielli. Milano: Bompiani.
- Toscano, G. (a cura di) (1998). *La Biblioteca Reale di Napoli al tempo della dinastia aragonese = Catalogo della mostra* (Napoli, Castel Nuovo, 30 settembre-15 dicembre 1998). València: Generalitat Valenciana.
- Toscano, G. (2010). «Le biblioteche dei sovrani aragonesi di Napoli». Arbizioni, G.; Bianchi, C.; Peruzzi, M. (a cura di), *Principi e signori. Le Biblioteche nella seconda metà del Quattrocento = Atti del convegno* (Urbino, 5-6 giugno 2008). Urbino: Accademia Raffaello, 163-216.
- Toscano, G. (2023). «La librairie des rois aragonais de Naples de sa fondation à sa dispersion». *Bulletin du bibliophile*, 2, 205-46.
- Treffort, C. (2013). «Tissage textuel et transcendance du signe: autour des poésies visuelles du haut Moyen Âge». *Revista de poética medieval*, 27, 45-59.
- Tristano, C. (1989). *La biblioteca di un umanista calabrese. Aulo Giano Parrasio*. Manziana: Vecchiarelli.

- Tversky, A.; Kahneman, D. (1974). «Judgment under Uncertainty: Heuristics and Biases». *Science*, 185, 1124-31.
- Tyrrell, V.A. (2019). *Merovingian Letters and Letter Writers*. Turnhout: Brepols.
- Ughelli, F. (1717). *Italia sacra*, vol. 2. Venetiis: apud Sebastianum Coleti.
- Usener, K. (2015). «Das Kreuz in der Literatur – Die Literatur im Kreuz». Haacker, K.; Michael, A.; Kreuzer, S. (Hrsgg), *Kreuzestheologie. Beiträge zum Verständnis des Todes Jesu*. Tübingen: Mohr Siebeck, 119-49.
- Van Dam, R. (ed.) (1988). *Gregory of Tours. Glory of the Martyrs*. Liverpool: Liverpool University Press. Translated Texts for Historians 4.
- Vannetti, M. (2024). «In ieiunorum pinguedine. Il ruolo dell'ascetismo alimentare in Santa Radegonda». *I quaderni del m.æ.s. Journal of mediæ ætatis sodalicium*, 22, 82-108. <https://doi.org/10.6092/issn.2533-2325/17227>.
- Vannini, G. (ed.) (2010). *Petronii Arbitri Satyricon 100-115. Edizione critica e commento*. Berlin; New York: De Gruyter.
- Vecce, C. (1988). *Iacopo Sannazaro in Francia. Scoperte di codici all'inizio del XVI secolo*. Padova: Antenore.
- Vecce, C. (1998). *Gli zibaldoni di Iacopo Sannazaro*. Messina: Centro interdipartimentale di studi umanistici.
- Vecce, C. (2000). «In Actii Sinceri bibliotheca: appunti su libri di Sannazaro». *Studi vari di Lingua e Letteratura italiana in onore di Giuseppe Velli*. Milano: Cisalpino, 301-10.
- Venanzio Fortunato (1993). *Venanzio Fortunato tra Italia e Francia. Atti del Convegno internazionale di studi* (Valdobbiadene, 17 maggio 1990; Treviso, 18-19 maggio 1990). Treviso: Provincia di Treviso.
- Venanzio Fortunato (2003). *Venanzio Fortunato e il suo tempo = Atti del Convegno internazionale di studio* (Valdobbiadene, Chiesa di S. Gregorio Magno, 29 novembre 2001; Treviso, Casa dei Carraresi, 30 novembre-1 dicembre 2001). Treviso: Fondazione Cassamarca.
- Venuti, M. (a cura di) (2025-). *LaLaLexiT. Late Latin Lexicon in Transition. Glossario digitale*. Venezia: Edizioni Ca' Foscari. <https://doi.org/10.30687/LLXT/2375-1355>.
- Verdon, J. (1989). *Grégoire de Tours, "le père de l'histoire de France"*. Le Coteau: Horvath.
- Vielberg, M. (2006). *Der Mönchsbischof von Tours im Martinellus. Zur Form des hagiographischen Dossiers und seines spätantiken Leitbilds*. Berlin; New York: De Gruyter. Untersuchungen zur antiken Literatur und Geschichte 79.
- Vinay, G. (1978). *Alto Medioevo latino. Conversazioni e no*. Napoli: Guida.
- Vitiello, M. (2006). «"Nourished at the Breast of Rome". The Queens of Ostrogothic Italy and the Education of the Roman Elite». *RhM*, 149, 398-412.
- Vitiello, M. (2017a). *Amalasuintha. The Transformation of Queenship in the Post-Roman World*. Philadelphia: University of Pennsylvania Press.
- Vitiello, M. (2017b). *Teodato. La caduta del regno ostrogoto d'Italia*. Trad. di O. Coloru. Palermo: 21 editore. Trad. di: *Theodahad. A Platonic King at the Collapse of Ostrogothic Italy*. Toronto; Buffalo; London: University of Toronto Press, 2014.
- Vogüé, A. de (2006). *Histoire littéraire du mouvement monastique dans l'antiquité. Première partie: Le monachisme latin*. Vol. 10, *Grégoire de Tours et Fortunat. Grégoire le Grand et Colomban (autour de 600)*. Paris: Les Éditions du Cerf.
- Walz, D. (2006). «*Meus Flaccus. Venantius Fortunatus und Horaz*». *Jahrbuch für Internationale Germanistik*, 38(1), 129-43.
- Ward-Perkins, B. (2005). *The Fall of Rome and the End of Civilization*. Oxford: Oxford University Press. Trad. it.: *La caduta di Roma e la fine della civiltà*. Trad. di M. Carpitella. Roma; Bari: Laterza, 2010.

- Wasył, A.M. (2015). «An Aggrieved Heroine in Merovingian Gaul. Venantius Fortunatus, Radegund's Lament on the Distruction of Thuringia, and Echoing Ovid's *Heroides*». *BStudLat*, 45, 64-75.
- West, M.L. (1973). *Textual Criticism and Editorial Technique (applicable to Greek and Latin texts)*. Stuttgart: Teubner. Trad. it: *Critica del testo e tecnica dell'edizione*. Trad. di G. Di Maria. Palermo: L'Epos, 1991.
- Wheaton, B. (2022). *Venantius Fortunatus and Gallic Christianity. Theology in the Writings of an Italian Émigré in Merovingian Gaul*. Leiden; Boston: Brill.
- White, H. (1978). *Tropics of Discourse. Essays in Cultural Criticism*. Baltimore: Johns Hopkins University Press.
- Williard, H. (2022). *Friendship in the Merovingian Kingdoms. Venantius Fortunatus and His Contemporaries*. Leeds: Arc Humanities Press.
- Wolff, E. (2005). «Quelques aspects du *De reditu suo* de Rutilius Namatianus». *VL*, 173, 66-74.
- Wolff, E. (2015). «Martial dans l'Antiquité tardive (IVe-VIe siècles)». Cristante, L.; Mazzoli, T. (a cura di), *Il calamo della memoria. Riuso di testi e mestiere letterario nella tarda antichità*. Vol. 6, *Raccolta delle relazioni discusse nel VI incontro internazionale di Trieste* (Trieste, Biblioteca statale, 25-27 settembre 2014). Trieste: Edizioni Università di Trieste, 81-100. <http://hdl.handle.net/10077/11051>.
- Wood, I. (1994). *The Merovingian Kingdoms 450-751*. London; New York: Longman.
- Zarini, V. (1986). «La Préface de la *Johannide* de Corippe: certitudes et hypothèses». *REAug*, 32, 74-91.
- Zarini, V. (2003). *Rhétorique, poétique, spiritualité: La technique épique de Corippe dans la Johannide*. Turnhout: Brepols.
- Zarini, V. (2021). «Valorisations et dévalorisations de l'ascèse dans la poésie latine de l'Antiquité tardive». Boulègue, L.; Perrin, M.J.-L.; Veyrard-Cosme, C. (éds), *Ascèse et ascétisme de l'Antiquité tardive à la Renaissance*. Paris: Classiques Garnier, 103-21.
- Zazo, A. (1961). «Note sul feudo sofiano di Supino e su Angelo Catone». *Samnium*, 34, 173-81.
- Zembrino, M. (2015). «Rielaborazione della concezione aristotelica di *phronesis* nel libro quarto del *De prudentia* di Giovanni Pontano». *Spolia. Journal of Medieval Studies*, 11, n.s. 1, 287-309.

